



Bilancio di Missione

2013

FONDAZIONE
Cariverona

Bilancio di Missione 2013

Fondazione Cassa di Risparmio
di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Alcune delle immagini riprodotte in questa pubblicazione si riferiscono a interventi della Fondazione deliberati negli esercizi precedenti.

SOMMARIO

Lettera del Presidente	5
La Fondazione in sintesi	6
Organi statutari al 31 dicembre 2013	7
Nota metodologica	8
1. SEZIONE PRIMA: L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE	
1.1 La storia e il contesto normativo	11
1.2 La missione e la strategia	12
1.3 La struttura e i processi di governo e di gestione	14
1.4 Il contesto di riferimento	25
2. SEZIONE SECONDA: L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	
2.1 Strategia generale di gestione del patrimonio	31
2.2 Composizione e redditività	33
2.3 Sintesi dei dati di bilancio	35
3. SEZIONE TERZA: L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	
3.1 La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali	39
3.2 Le risorse disponibili	41
3.3 Le erogazioni in sintesi	44
3.4 Gli interventi nei settori rilevanti	50
3.5 Gli interventi nel settore ammesso	65
3.6 Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali	67
3.7 Iniziative culturali promosse dalla Fondazione	70
3.8 Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato	72
3.9 Approfondimento tematico	73
IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2014	84
INDICATORI GESTIONALI	95

LETTERA DEL PRESIDENTE

È CONSOLIDATA TRADIZIONE affiancare al Bilancio annuale, previsto dal Codice Civile, il Bilancio di Missione in modo da offrire alle comunità locali un ulteriore strumento di conoscenza e di valutazione dell'operato della Fondazione.

Nel Bilancio di esercizio sono le cifre nella loro sinteticità ma anche inequivocabilità ad illustrare in modo puntuale i risultati patrimoniali ed economico-finanziari raggiunti. Si tratta di informazioni di natura essenzialmente quantitativa mentre più complesso risulta documentare gli effetti qualitativi.

Il Bilancio di Missione assolve a quest'ultimo compito, consentendo una lettura più ampia dei fenomeni economici riguardante gli effetti sulla qualità della vita, sul benessere sociale, sul "valore aggiunto" complessivo generato dall'attività istituzionale della Fondazione.

Il Bilancio di Missione è anche un "ponte" di dialogo con le istituzioni, le associazioni, le grandi e piccole realtà del volontariato che operano sul territorio.

Questa fitta rete di rapporti, documentata nei vari capitoli, conferma che grazie alla messa in comune di valori, obiettivi e realizzazioni, si possono conseguire economie di costi e raggiungere risultati di eccellenza.

Questo l'impegno della Fondazione a servizio delle comunità locali.

PAOLO BIASI

LA FONDAZIONE IN SINTESI

Patrimonio netto contabile al 31/12/2013	2.669	milioni di euro
Attivo finanziario ai prezzi di mercato al 31/12/2013	2.072	milioni di euro
Importo Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	61,5	milioni di euro
Numero degli interventi deliberati nell'esercizio	764	

**ORGANI STATUTARI E SOCIETÀ DI REVISIONE
AL 31 DICEMBRE 2013**

CONSIGLIO GENERALE

Presidente

Paolo Biasi

Consiglieri

Gianfranco Agostinetto

Alberto Aldegheri

Igino Andrighetto

Maurizio Boscarato

Ruggiero Boschi

Gioachino Bratti

Eugenio Caponi

Luigi Centurioni

Marcello Cestaro

Giuseppe Dalle Mulle

Callisto Fedon

Wilmo Carlo Ferrari

Paolo Fiorini

Francesco Gasparini

Sergio Genovesi

Stefano Giuseppe Gomiero

Giovanni Guglielmi

Rosabianca Guglielmi

Cesare Locatelli

Damiano Monaldi

Carlo Alberto Murari

Giovanni Pizzolo

Vincenzo Riboni

Paolo Richelli

Michele Romano

Claudio Ronco

Fausto Taras

Serena Todescato Serblin

Massimo Valsecchi

Carlo Veronesi

Gino Zampieri

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Biasi

Vice Presidente Vicario

Giovanni Sala

Vice Presidente

Silvano Spiller

Consiglieri

Luigi Binda

Riccardo Caccia

Paolo Conte

Giovanni Maccagnani

Silvano Pedrollo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Umberto Bagnara

Sindaci

Andrea Lionzo

Carlo Sella

DIREZIONE

Direttore Generale

Fausto Sinagra

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

IL BILANCIO DI MISSIONE, tipico delle aziende non profit, informa gli “stakeholder istituzionali”, quali appunto “interlocutori di missione”, sulle modalità adottate dall’ente per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Per le fondazioni bancarie è divenuto obbligatorio con il Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n.153, che all’art. 9 prevede: “...redigono il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell’esercizio. La relazione sulla gestione illustra, in un’apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari...”.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona adotta il modello di Bilancio di Missione elaborato nel 2004 dall’Acri - Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane - ritenendolo uno strumento adeguato per rendicontare con trasparenza e completezza l’attività e la metodologia con la quale opera sul territorio.

Il Bilancio di Missione 2013 è suddiviso, come nel passato, in tre Sezioni:

- L’identità della Fondazione
- L’impiego del patrimonio
- L’attività istituzionale

Nella prima Sezione è illustrata l’origine e la storia della Fondazione, l’evoluzione del contesto normativo, della missione e della strategia che sta alla base del proprio operato; vengono inoltre descritte la struttura organizzativa e il contesto di riferimento.

Nella seconda Sezione viene preso in considerazione il patrimonio e il suo impiego. Nella terza Sezione infine è descritta l’attività istituzionale suddivisa per Settori rilevanti ed ammessi con un capitolo specifico dedicato agli interventi diretti operati dalla Fondazione sui territori, anche tramite la propria Società Strumentale.

Alcune indicazioni sulla programmazione prevista per il 2014 completano il Report.

Sezione prima

L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

La storia e il contesto normativo

La missione e la strategia

La struttura e i processi di governo e di gestione

Il contesto di riferimento



Mantova, Basilica Concattedrale di S. Andrea Apostolo, restauro della cupola e della lanterna lesionata dal terremoto, particolare degli affreschi

LA STORIA E IL CONTESTO NORMATIVO

LA LEGGE 30 LUGLIO 1990, N. 218 - COSIDDETTA “LEGGE AMATO” - avvia un ampio processo di privatizzazione del settore creditizio italiano, nell’attesa di una liberalizzazione di mercato anche a livello europeo, regolamentando, per le Casse di Risparmio, l’operazione di conferimento dell’attività bancaria in nuove società per azioni. Con tale operazione le Casse conferenti assumono la figura di Fondazioni e divengono detentrici del patrimonio azionario delle privatizzate Casse di Risparmio. Le Fondazioni, quali dirette eredi delle Casse di Risparmio, ne mantengono, pertanto, la missione istituzionale in continuità con i trasformati Enti in soggetti “con piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato”.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona si costituisce, in linea con tali disposizioni normative, il 26 dicembre 1991.

Un’ulteriore importante svolta è costituita dalle novità introdotte dalla legge delega 23 dicembre 1998, n. 461 (Legge Ciampi), dal successivo decreto legislativo 153/1999 e dall’Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5 agosto 1999, che portano alla revisione statutaria del 2000 definendo, a partire dal 22 giugno 2000, il nuovo status giuridico della Fondazione quale “*Persona giuridica privata, senza scopo di lucro, con piena autonomia gestionale e statutaria*”.

L’identità e il ruolo definitivi dell’Ente vengono sanciti dalla Corte Costituzionale nel 2003; le sentenze n. 300 e n. 301 riconoscono a tutte le 88 Fondazioni di origine bancaria lo status di “persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale” collocandole “tra i soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali”.

Dalla sua costituzione, nel 1991 ad oggi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona ha complessivamente destinato, con erogazioni in favore dei territori di riferimento e in favore di comunità extranazionali colpite da gravi calamità, circa 1.421,5 milioni di euro, passando da 10,3 milioni di euro nell’esercizio 1992/93 a 61,5 milioni di euro nel 2013.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La Fondazione, così come recita lo statuto, "...ispira la propria attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse..."

Nella propria *mission* adotta le seguenti strategie:

- Promozione sociale e culturale delle comunità locali, mediante interventi programmati o realizzati direttamente, facendo leva anche sull'effetto moltiplicatore esercitato dalle erogazioni sul mercato locale per il sostegno allo sviluppo economico;
- Gestione propositiva delle erogazioni, attraverso una comunicazione costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione ed effettuazione di analisi e ricerche sulle più efficaci modalità di intervento;
- Programmazione anche pluriennale degli interventi di maggiore rilevanza con imputazione degli impegni di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi, facendo adeguati accantonamenti al "Fondo stabilizzazione delle erogazioni" a garanzia della liquidabilità degli impegni assunti a carico degli esercizi futuri;
- Applicazione di una ripartizione territoriale degli interventi che non trascuri le priorità e che sia in grado di dare risposte risolutive alle eventuali emergenze;
- Attenzione alla crescita e alla valorizzazione del patrimonio umano costituito dalle competenze professionali interne; è questa una scelta che favorisce il mantenimento all'interno della gestione del patrimonio, la gestione dei processi erogativi, il controllo delle procedure e dei risultati.

L'attività erogativa della Fondazione si svolge secondo quattro metodologie di approccio:

- **Attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione o tramite la propria Società Strumentale I.E.S. S.r.l.**

In questo caso la Fondazione agisce portando a termine progetti nel campo dei restauri di immobili storici e funzionali anche su beni di proprietà. Questi ultimi, così recuperati sono gestiti direttamente o affidati a istituzioni pubbliche per l'uso collettivo.

- **Attività riguardanti programmi proposti dalla Fondazione e rientranti nelle linee del Documento Programmatico Previsionale.**

Si basa sulla concertazione tra Fondazione ed ente responsabile dello sviluppo del programma ed è finalizzata a promuovere processi sinergici. In tale fattispecie la Fondazione può operare anche con un ruolo attivo nella gestione realizzativa.

- **Attività istituzionale sviluppata mediante emissione di bandi.**

- **Attività rivolta all'esame delle richieste pervenute alla Fondazione e aderenti alle linee operative previste nel Documento Programmatico Previsionale.**

Si tratta del modo ordinario per la presentazione di progetti e da sempre utilizzata dagli *stakeholder*.

Per il triennio 2011 - 2013 il Consiglio Generale della Fondazione ha confermato, in continuità con il triennio precedente, i seguenti settori rilevanti:

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Educazione, istruzione e formazione

Assistenza agli anziani

Arte, attività e beni culturali

Volontariato, filantropia e beneficenza
(comprensiva della **Solidarietà Internazionale**)

Mentre per quanto attiene i settori ammessi opererà nell'ambito della **Ricerca scientifica e tecnologica**.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

LA FONDAZIONE ha un modello di *governance* basato sui seguenti organi statutari:

1. **Presidente:** è nominato dal Consiglio Generale a maggioranza assoluta tra i cittadini residenti nella provincia di Verona. Egli rappresenta la Fondazione, sovrintende al suo funzionamento e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione;

2. **Consiglio Generale:** è l'organo d'indirizzo responsabile del perseguimento dei fini istituzionali che decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale. È composto da trentadue consiglieri individuati tra persone di comprovata capacità in campo culturale, scientifico, imprenditoriale, amministrativo e sociale. I consiglieri, che hanno il compito di interpretare i bisogni del territorio di riferimento, non operano in rappresentanza delle istituzioni da cui sono designati, ma s'impegnano sulla base della loro esperienza e competenza professionale. Il Consiglio Generale opera sia in modo collegiale sia attraverso commissioni consultive che contribuiscono all'attività di indirizzo e programmazione;

3. **Consiglio di Amministrazione:** gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi stabiliti dal Consiglio Generale. Attualmente è composto dal Presidente e da altri sette membri tra i quali sono eletti due Vicepresidenti. A quest'organo compete la gestione della Fondazione, la nomina del Direttore Generale e la formulazione di proposte al Consiglio Generale per i programmi d'intervento, le linee generali della gestione patrimoniale ed eventuali modifiche dello Statuto e dei regolamenti interni;

4. **Direttore Generale:** gestisce l'organizzazione della Fondazione e ha la responsabilità dell'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa al Comitato Finanza come membro e propone le delibere di competenza del Comitato stesso. È responsabile della struttura della Fondazione, articolata in tre aree, dedicate rispettivamente alle attività istituzionali, alla gestione finanziaria e all'amministrazione e controllo. Propone, inoltre, al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Bilancio d'Esercizio;

5. **Collegio Sindacale:** è l'organo di controllo ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente. È composto da tre membri, professionisti dotati dei requisiti di legge, due dei quali devono essere nominati tra i cittadini residenti nella provincia di Verona e uno in quella di Vicenza.

Per l'attività di gestione del patrimonio la Fondazione si avvale anche del Comitato Finanza, alle cui riunioni possono partecipare, con funzioni consultive, fino a tre esperti in campo economico e finanziario.

Le Risorse Umane

Il personale della Fondazione al 31/12/2013 era composto da 39 risorse: 5 dirigenti, 11 quadri, 23 impiegati.

Nel 2013 la Fondazione ha dato seguito al programma di investimento sulle risorse umane che sono state interessate da un piano formativo di circa 2.000 ore complessive, finalizzato al rafforzamento delle competenze tecniche specifiche per ciascuna area aziendale.

Si è inoltre realizzata una parziale riallocazione delle risorse tra le varie aree aziendali, allo scopo di coniugare le esigenze organizzative con obiettivi di sviluppo professionale e di integrazione interfunzionale.

La gestione del processo erogativo

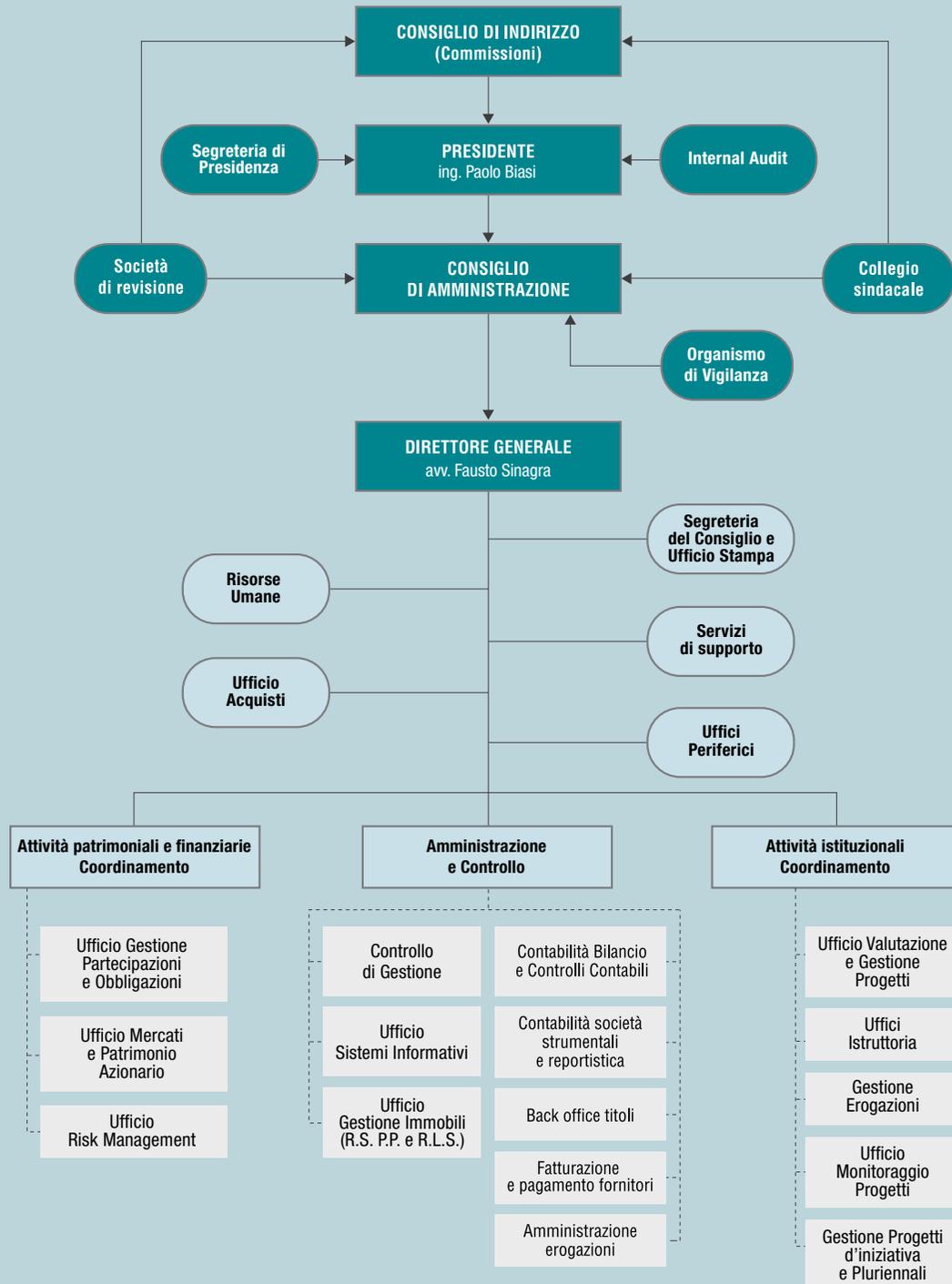
Le procedure di selezione e valutazione dei progetti seguono le fasi illustrate nella Figura n. 1 e adottano i seguenti criteri, che riguardano sia l'impostazione del progetto sia i suoi obiettivi:

- **Coerenza** con le linee d'intervento previste dal Documento Programmatico Previsionale.
- **Rilevanza e priorità sociale** del progetto.
- **Innovazione** delle soluzioni proposte e loro replicabilità.
- **Sostenibilità nel tempo** del progetto anche in assenza di continuità del contributo della Fondazione.
- **Chiarezza** dell'obiettivo e dei mezzi necessari per raggiungerlo.
- **Congruità** di costi e tempi con l'obiettivo.
- **Capacità** di coinvolgere altri finanziatori e di realizzare sinergie.
- **Adeguatezza e affidabilità** del proponente.

Fig. 1 - Le fasi del processo di selezione e approvazione delle domande

1. Ricezione delle domande	2. Valutazione e controllo delle proposte	3. Verifica	4. Delibera	5. Adempimenti successivi	6. Erogazione contributo
Analisi preliminare e registrazione informatica	Esame di ammissibilità da parte degli uffici e controllo di congruità	Condivisione delle proposte con la Direzione	Valutazione e assunzione degli impegni contributivi da parte del CdA	Registrazione informatica della delibera e comunicazione ai richiedenti	Verifica della conformità dei giustificativi di spesa e completezza della documentazione richiesta

Schema di governance e struttura organizzativa della Fondazione



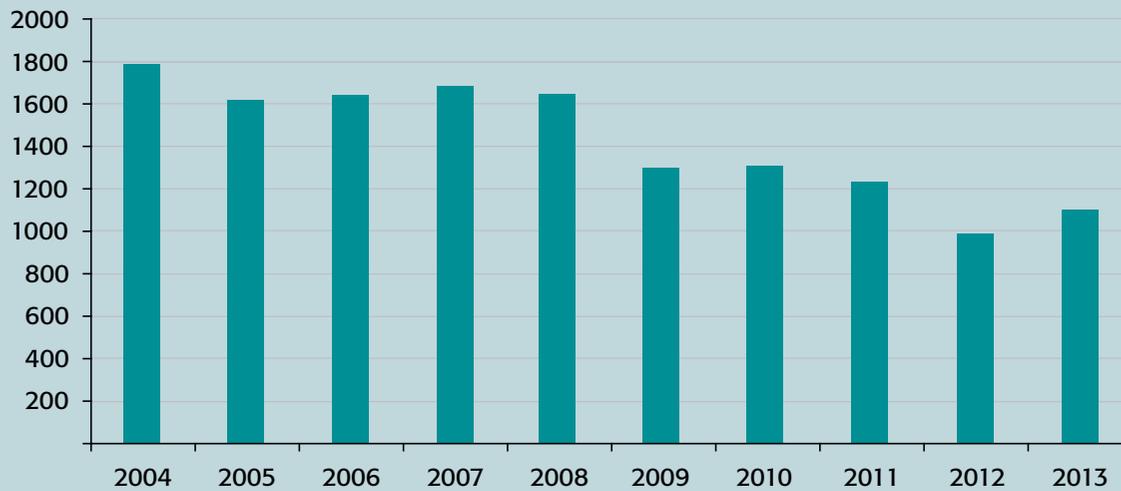
Nel corso dell'esercizio 2013 le richieste pervenute sono state 1.092 (988 nel 2012). Il numero complessivo di istanze riscontrate positivamente è stato di 764 (512 nel 2012), tenuto conto anche delle istanze pervenute negli esercizi precedenti, ma deliberate nel corso del 2013, delle pratiche di anni precedenti che hanno ottenuto ulteriori contributi integrativi e delle quote di competenza dei progetti pluriennali. Riguardo alle 375 pratiche escluse (542 nel 2012):

- 251 domande non sono state accolte perché incomplete nella documentazione, estranee agli obiettivi della Fondazione, non adeguatamente sviluppate o caratterizzate da un'evidente sproporzione tra la capacità di realizzazione del proponente e la dimensione del progetto;
- 12 domande non hanno rispettato le scadenze di presentazione o hanno riguardato progetti provenienti da soggetti non ammissibili per regolamento o esterni al territorio di riferimento;
- 112 progetti sono stati rinviati all'esercizio successivo.

La tabella sotto riportata illustra le richieste pervenute nell'esercizio e la suddivisione per tipologia dei richiedenti.

Richiedenti	Richieste
Enti pubblici	280
<i>Enti pubblici vari</i>	196
<i>Enti pubblici territoriali</i>	75
<i>Enti pubblici universitari</i>	9
Enti Morali (IPAB)	35
Enti Privati (fondazioni, associazioni, coop. sociali, ecc.)	280
Enti religiosi	77
Iniziative Dirette della Fondazione (Interventi culturali e umanitari)	92
Totale	764

Fig. 2 - Numero di domande presentate alla Fondazione negli ultimi esercizi



Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un minimo aumento delle domande presentate (+10,5%), accompagnato da un forte aumento dei riscontri positivi d'impegni (+49,2%); minori sono invece le richieste con riscontro negativo (-30,8% rispetto al 2012).

L'attività di controllo

La funzione di Internal Audit è preposta all'esecuzione delle attività di controllo nell'ambito delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Essa svolge un'attività indipendente di garanzia e consulenza, con una particolare attenzione alla valutazione e all'implementazione dei processi di controllo e di gestione dei rischi.

L'attività di verifica nelle diverse aree organizzative della Fondazione ha interessato le seguenti funzioni:

- Amministrazione e Controllo - Ufficio Acquisti: esame della corretta esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione collegate alle procedure di gara effettuate nel 2012 ed alla relativa tempistica; sono state verificate le fasi del processo di aggiudicazione delle forniture e degli appalti, le modalità di assegnazione degli incarichi ed in particolare la stesura del "verbale tecnico di aggiudicazione". È stata inoltre esaminata l'attività di protocollo con la "Procedura 231" e sono stati effettuati riscontri a seguito dei rilievi evidenziati nelle precedenti ispezioni.
- Teatro Ristori: verifica sulle cause del principio d'incendio del febbraio 2013, con danni alla struttura di modesta entità.
- Ufficio Contabilità Bilancio e Controlli Contabili: è stato effettuato un *follow up* di quanto emerso in una precedente verifica. Sono state controllate le fatture pervenute in contabilità sino al 31 marzo 2013 e quelle in giacenza. È stata quindi pianificata un'ulteriore attività ispettiva volta a verificare i tempi di evasione delle fatture.

- Attività Patrimoniali e Finanziarie / Amministrazione e Controllo: è stata effettuata una verifica delle attività di *Front e Back Office* nella negoziazione dei titoli finanziari, controllando tutte le operazioni effettuate in esecuzione delle deliberazioni assunte dal Comitato Finanza nel 3° quadrimestre 2012. Le modalità autorizzative sono risultate conformi a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione. È stato anche valutato il grado di separatezza organizzativa della struttura interna di gestione del patrimonio della Fondazione, così come previsto dal D.Lgs. n.153/1999 e successive modifiche ed integrazioni.
- Ufficio Relazioni Esterne e Immagine: conformemente al piano attività e su indicazione dell'Organismo di Vigilanza, è stata effettuata una ricognizione del patrimonio artistico della Fondazione con l'obiettivo di verificare la corretta procedura di acquisizione e conservazione delle opere, la copertura assicurativa e la reale collocazione. Con riferimento alle opere concesse in comodato a terzi, è stata suggerita l'acquisizione di un *condition report* che relazioni in ordine a modalità e stato di conservazione delle opere.
- Ufficio Risk Management: monitoraggio dell'attività dell'Ufficio in ragione delle evidenze fornite mensilmente.
- Segreteria di Presidenza: monitoraggio della gestione della cassa economale in ragione delle risultanze contabili trasmesse mensilmente.
- Ufficio Risorse Umane: sono stati verificati il sistema di rilevazione delle presenze e il processo di autorizzazione del lavoro straordinario ed è emersa l'adeguatezza della procedura ed il rispetto dell'orario lavorativo da parte del personale.
- Attività Istituzionali: l'attività svolta ha riguardato la fase di erogazione dei contributi. A seguito dell'esame delle pratiche il Consiglio ha predisposto delle linee guida per la struttura atte a disciplinare il processo erogativo nei casi in cui i termini di utilizzo del contributo risultino prossimi alla scadenza o scaduti.

Le attività di verifica, con le evidenze emerse, hanno portato alla formulazione di rilievi e raccomandazioni che sono state trasmesse alla Presidenza e alla Direzione Generale per la notifica agli uffici interessati.

L'attività di *compliance*, intesa come conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative, ai regolamenti e alle procedure, ha riguardato la conformità a quanto previsto in materia di Sicurezza nei luoghi di lavoro e Privacy, e l'analisi della coerenza della normativa interna, in termini di ruoli, responsabilità e disposizioni di servizio.

- D.Lgs. 196/2003 codice in materia di tutela dei dati personali ("Privacy"): relativamente alla società strumentale è stata effettuata, tramite professionisti esterni, l'analisi preliminare per la valutazione della situazione dell'azienda, l'adeguamento degli aspetti legali e di gestione della documentazione richiesta, l'adeguamento sotto il profilo tecnico con implementazione delle misure minime e idonee di sicurezza.
- Modello di Organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01: relativamente alla società strumentale vi è stato l'affiancamento ai consulenti incaricati di procedere alla formalizzazione dei protocolli operativi.

L'attività consulenziale nel campo dell'organizzazione aziendale ha coinvolto con continuità l'ufficio nella collaborazione con le diverse funzioni. Al riguardo si richiamano le seguenti attività:

- è stato dato supporto all'Ufficio Risorse Umane per la contrattualistica e altri temi giuslavoristici anche con riguardo all'attività della società strumentale e della Fondazione Domus;
- è stato dato supporto alla Società Strumentale I.E.S. S.r.l. per la definizione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01, attività svolta in collaborazione con la società PricewaterhouseCoopers;
- si è collaborato con l'Organismo di Vigilanza per le previste attività di coordinamento, revisione delle procedure e individuazione dei flussi informativi.

Controlli Esterni/Audit

All'inizio del mese di dicembre 2013 è stato istituito l'ufficio Controlli Esterni/Audit. Tale ufficio provvede, su richiesta del Presidente, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, a verifiche su progetti presentati alla Fondazione, nelle diverse fasi di avanzamento degli stessi.

A seconda delle circostanze, all'ufficio può essere affidato un esame di tipo documentale delle pratiche istituzionali o una verifica esterna.

Nel breve periodo dell'esercizio interessato dall'attivazione della funzione, è stato effettuato un esame amministrativo di alcuni grandi progetti, beneficiari di contributi per complessivi 26,3 milioni di euro, che si trovavano ancora in una fase di interlocuzione, al fine di verificarne il corretto andamento procedurale ed è stata impostata l'attività futura.

Il monitoraggio dei progetti istituzionali

Nel corso del 2013 l'Ufficio Monitoraggio Progetti ha condotto la propria attività privilegiando le progettualità di iniziativa di particolare rilevanza seguendole nel loro sviluppo, supportandone in alcuni casi lo svolgimento e fornendo agli organi statutari della Fondazione gli opportuni riscontri informativi curando la redazione e la divulgazione dei report di monitoraggio predisposti.

In particolare, sono stati selezionati i seguenti Progetti:

- **Progetto Esodo.** Programma triennale sul carcere sotto il coordinamento delle Caritas Diocesane Veronese, Vicentina e Bellunese. L'impegno complessivo assunto dalla Fondazione per questa progettualità nell'arco dei tre anni ammonta a 4,8 milioni di euro, di cui 1,55 milioni deliberati nel corso del 2013.
- **Programma "Assicurare l'accesso gratuito al parto assistito in 4 distretti africani attraverso un efficace e rafforzato rapporto pubblico e privato".** L'iniziativa (di durata quinquennale) è promossa ed attuata dalla Fondazione Medici con l'Africa CUAMM di Padova, con il sostegno finanziario di quattro Fondazioni bancarie (Cariverona, Cariparo, Cariplo e San Paolo). L'impegno complessivo della Fondazione per questo Programma ammonta a 1 milione di euro.

Nel corso del 2013 la Fondazione ha rifinanziato per complessivi 3,5 milioni di euro, alcune progettualità del Programma “**Inserimento lavorativo di persone svantaggiate**” avviate nel corso del 2010, con particolare riferimento ai territori di Verona, Vicenza e Belluno. In tale ambito l’Ufficio Monitoraggio Progetti ha fornito supporto consulenziale nella fase di predisposizione progettuale con particolare riferimento alla definizione degli indicatori di monitoraggio e di esito.

È stata inoltre condotta una azione di monitoraggio e verifica su specifica sollecitazione del beneficiario ovvero su indicazione della Direzione o degli Uffici dell’Area Istituzionale qualora si ravvisasse la necessità di condurre approfondimenti per una più circostanziata valutazione delle richieste (proroghe, rimodulazioni del piano finanziario, integrazioni, ecc.) pervenute dagli enti attuatori dei progetti.

Le attività hanno riguardato principalmente azioni di monitoraggio di verifica dello stato avanzamento progettuale, ma sono state effettuate anche attività propeedeutiche, quali analisi e predisposizione di strumenti utili alle successive azioni di controllo.

I controlli condotti sono stati di tipo documentale, accompagnati da sopralluoghi diretti, da incontri con i responsabili delle singole iniziative progettuali, ovvero dalla partecipazione ai tavoli di coordinamento / gestione.

In linea generale, i controlli non hanno evidenziato criticità di particolare rilievo procedurale, finanziario o gestionale, confermando la validità delle iniziative avviate.

Il Controllo di Gestione

L’ufficio Controllo di Gestione cura la definizione del budget annuale dei costi di funzionamento ed esegue le attività di verifica e monitoraggio sull’andamento degli stessi rendicontando periodicamente il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale.

Il dialogo con gli stakeholder

La comunicazione ha costantemente divulgato l’attività istituzionale della Fondazione anche tramite il sito web dell’Ente: www.fondazionecariverona.org.

Una sezione “FAQ – richieste frequenti d’informazioni” fornisce risposte semplici sulle più ricorrenti domande riguardanti le problematiche di accesso ai contributi mentre la sezione “news ed eventi” offre puntualmente agli *stakeholder* un quadro completo e aggiornamenti sull’attività della Fondazione.

I comunicati dell’Ufficio Stampa hanno fornito tempestive informazioni sulle iniziative e sulle delibere di maggiore significato sociale della Fondazione, sui Bilanci d’esercizio e di missione, sul Documento Programmatico Previsionale, sulle iniziative culturali organizzate direttamente dalla Fondazione.

I media – giornali, radio e tv – hanno ripreso con evidenza le comunicazioni della Fondazione che ha potuto così raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

La Società Strumentale

Nel corso del 2013 la Società Strumentale “I.E.S. - Iniziative Edilizie Sociali S.r.l.” ha proseguito la propria attività di coordinamento dei progetti di iniziativa della Fondazione siano essi recuperi architettonici con finalità sociale e artistica, che programmi a contenuto culturale da mettere a disposizione dei territori.

Nell’ambito degli interventi architettonici, I.E.S. S.r.l. sta gestendo la ristrutturazione complessiva di Castel San Pietro di Verona, ex caserma austriaca eretta intorno al 1850, destinato a divenire uno dei poli museali della città. Nel corso del 2013 sono proseguiti i lavori di restauro complessivo dell’immobile, in particolare per quanto attiene il consolidamento statico e la messa in luce di importanti reperti archeologici.

Contemporaneamente è stata avviata la fase conclusiva del recupero della vecchia stazione di monte della funicolare prospiciente il Castello e perfezionate le progettazioni per le altre due stazioni e per l’impianto meccanico di risalita.

I.E.S. S.r.l. prosegue altresì il coordinamento dei lavori, sia di ristrutturazione della ex Caserma Principe Eugenio in Verona, nella quale si completerà il recupero di alcune decine di unità abitative destinate all’Housing sociale, sia di restauro di Palazzo Fulcis a Belluno futura sede dei Musei Civici della città.

Per quanto attiene la ex Caserma, nel corso del 2013, dopo alcuni lavori propedeutici richiesti dalla Soprintendenza, ha preso avvio il cantiere il cui cronoprogramma ne prevede il termine nel giugno 2015.

Su Palazzo Fulcis le opere di restauro sono proseguite e significative sono già le testimonianze artistiche restituite con le lavorazioni in atto. In collaborazione con il Conservatore dei Musei cittadini si sta approfondendo il tema del futuro percorso di visita con lo studio dell’allestimento.

Con riferimento invece alla progettualità più strettamente culturale, la Società ha gestito il Teatro Ristori, di proprietà della Fondazione, giunto alla sua terza stagione di attività. Intensa e di particolare valenza la programmazione offerta, dal balletto alla musica nelle sue più svariate articolazioni, senza mai dimenticare la formazione al servizio dei giovani e delle scuole della città.

Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea

Nel periodo di gestione 2013 è proseguita l'attività istituzionale della Fondazione principalmente lungo due linee operative: da un lato si è proceduto all'arricchimento del patrimonio pittorico e scultoreo con l'acquisto di varie opere d'arte; dall'altro si è continuato nella politica di valorizzazione delle opere possedute e di prestito ad enti in occasione di grandi mostre che hanno consentito presenze significative in importanti eventi culturali.

Più in particolare, per quanto riguarda l'acquisizione di opere d'arte, Fondazione Domus nel corso del 2013 ha riservato una specifica attenzione ad espressioni artistiche del '900 italiano procedendo all'acquisto delle seguenti opere:

- Tre sculture dell'artista veneto Alberto Viani (due sculture in marmo di Carrara ed una in gesso);
- Trenta opere, tempere su carta, dell'autore veronese Carlo Zinelli riassuntive dell'intero percorso creativo dell'artista;
- Venticinque dipinti e quarantuno disegni dell'artista veronese Pio Semeghini.

È stato, inoltre, acquisito un significativo lotto di trenta opere pittoriche di vari autori che hanno operato in campo veneto dal 1500 al 1900.

Per quanto riguarda l'attività di prestito, come per gli scorsi anni, si è data risposta positiva a richieste di primarie istituzioni culturali che hanno realizzato importanti mostre in Italia e all'estero che hanno avuto grande successo di critica e di pubblico.

In particolare si segnala: il prestito di due dipinti di Giorgio Morandi, *Bagnanti* e *Paesaggio* prima al Bozar di Bruxelles e poi al Complesso del Vittoriano a Roma e l'opera *Natura morta accidentale* di Filippo de Pisis prestato alla Fondazione Magnani-Rocca per un'esposizione dedicata all'autore stesso *Filippo de Pisis en voyage: Roma, Parigi, Londra, Milano, Venezia*.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è consolidata la collaborazione con il Comune di Verona volta alla riapertura della Galleria d'Arte Moderna presso la sua nuova sede del Palazzo della Ragione programmata per l'11 aprile 2014. Nel percorso espositivo, predisposto dal Direttore Artistico della Fondazione Domus, sono comprese anche 31 opere pittoriche e tre importanti sculture tra cui la *Donna che nuota sott'acqua* di Arturo Martini di proprietà della Fondazione.



Breganze (Vicenza), Villa Monza, struttura di accoglienza

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

UN TERRITORIO VASTO, ANTROPIZZATO, LABORIOSO, MODERNO E SOLIDALE

L'ambito territoriale dell'attività sociale della Fondazione è costituito dalle Province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova, aree storiche di operatività dell'ex Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona da cui la Fondazione trae origine.

Alcuni dati riferiti ai citati territori possono aiutare a meglio comprendere la situazione demografica, economica e sociale delle comunità cui la Fondazione rivolge la propria azione.

Le rilevazioni Istat al 1° gennaio 2013 mostrano un contenuto aumento della popolazione residente, pari allo 0,7%.

Tab. 1 - Indicatori demografici delle province di riferimento

Province	Popolazione	Var. % annua	Abitanti per km ²	Popol. straniera	Var. % annua su stranieri	% stranieri su totale popol.	Popol. over 65	Indice invecchia- mento	Superf.
Verona	907.352	0,8	292	100.891	6,8	11,1	184.975	20	3.109
Vicenza	865.421	0,8	318	94.582	5,7	10,9	170.065	20	2.722
Belluno	209.364	-0,2	57	12.970	4,0	6,2	50.315	24	3.678
Ancona	475.495	0,4	245	42.782	4,8	9,0	110.806	23	1.940
Mantova	411.335	0,8	176	52.894	6,4	12,9	91.172	22	2.339
Totale aree di riferimento	2.868.967	0,7	208	304.119	6,0	10,6	607.333	21	13.788
<i>Italia</i>	<i>59.685.227</i>	<i>0,5</i>	<i>198</i>	<i>4.387.721</i>	<i>8,2</i>	<i>7,4</i>	<i>12.639.829</i>	<i>21</i>	<i>301.230</i>

Fonti: rielaborazioni su dati Istat 1/1/2013.

La presenza di stranieri sul territorio è in aumento (+6%) rispetto allo scorso anno, quando evidenziava un calo dell'8,5%; il dato è peraltro in linea con la media nazionale, che è aumentata di 8,2 punti percentuali. Il maggior aumento si è registrato nelle province di Verona e Mantova.

Il processo di invecchiamento della popolazione è confermato dal relativo indice (Rapporto tra popolazione ultra sessantacinquenne e popolazione totale) che rimane su livelli elevati, seppur invariati rispetto al 2012, con un andamento allineato alla media nazionale.

Tab. 2 - Qualità della vita 2013 e posizionamento anni precedenti

Provincia	Posizione 2013	Posizione 2012	Posizione 2011	Posizione 2010
Trento	1	3	6	2
Bolzano	2	1	2	1
Bologna	3	10	1	8
Belluno	4	7	3	10
Siena	5	2	8	5
Ravenna	6	8	5	14
Firenze	7	18	7	16
Macerata	8	29	38	12
Aosta	9	9	10	6
Milano	10	17	19	21
Ancona	25	41	49	25
Verona	32	14	24	40
Vicenza	37	27	21	47
Mantova	38	34	37	33

Fonte: "Qualità della vita" de il Sole 24 Ore 12/2013

La "Qualità della vita" di una comunità è calcolata su una serie di indicatori sociali ed economici; più la provincia risulta alta in graduatoria più significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di opportunità che permettono di condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. Questi territori ospitano organizzazioni che esprimono, anche spontaneamente, risposte ai bisogni di solidarietà attiva in tutti gli ambiti della convivenza, offrendo risposte non solo alle povertà economiche, fisiche e psichiche, ma anche ai bisogni di partecipazione culturale, di coinvolgimento nei temi della prevenzione e degli "stili di vita". In questi ambiti si colloca la *mission* della Fondazione calata in un tessuto sociale vivace e attento, di organizzazioni non profit verso le quali viene indirizzato il sostegno di iniziative progettuali collocate nella pianificazione strategica della stessa.

Osservando la situazione fotografata a fine esercizio, nel 2013 la provincia di Belluno si colloca tra i primi 10 posti. Per quanto riguarda le altre province, Ancona guadagna sedici posizioni, mentre tre evidenziano un peggioramento su base annua. Tra queste, risalta il peggioramento di Verona dopo il progressivo miglioramento degli scorsi anni, passando dal 14° al 32° posto in graduatoria.

Le richieste dei territori alla Fondazione

Da queste comunità sono pervenute numerose richieste relative ai diversi ambiti di operatività della Fondazione.

Tab. 3 - Richieste pervenute per settore negli esercizi 2012/2013

Settore	Numero di richieste 2013	Numero di richieste 2012
Educazione, Istruzione e Formazione	388	200
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	301	258
Solidarietà internazionale	43	45
Assistenza agli anziani	85	54
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	18	25
Ricerca scientifica e tecnologica	23	12
Arte, Attività e Beni culturali	137	313
Urgenti Iniziative umanitarie	89	75
Attività dirette istituzionali	8	6
Totale	1.092	988

L'analisi delle richieste in termini d'importo, riportata nella Fig. 4, evidenzia l'aumento del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza di 15,6 punti percentuali (23,4% nel 2012) e il settore Assistenza agli anziani di 3,4 punti (9% nel 2012). In diminuzione invece il settore Arte, attività e beni culturali in calo di 14,3 punti (29% nel 2012) e il settore Educazione, istruzione e formazione che passa all'8,3% (22% nel 2012).

Fig. 3 - Distribuzione percentuale delle domande presentate alla Fondazione per l'esercizio 2013

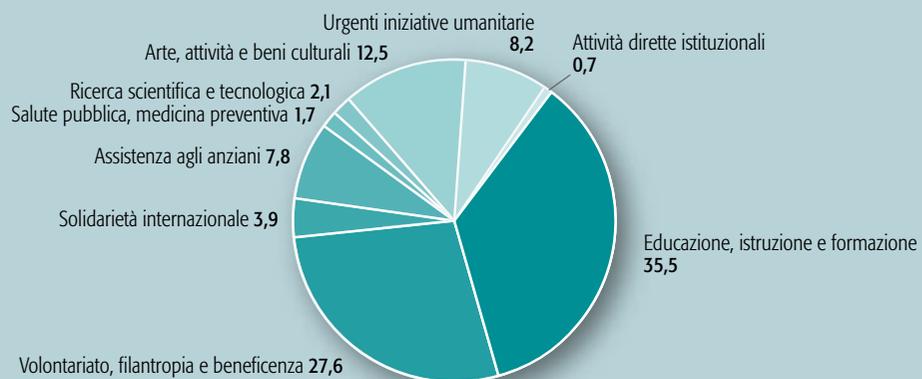
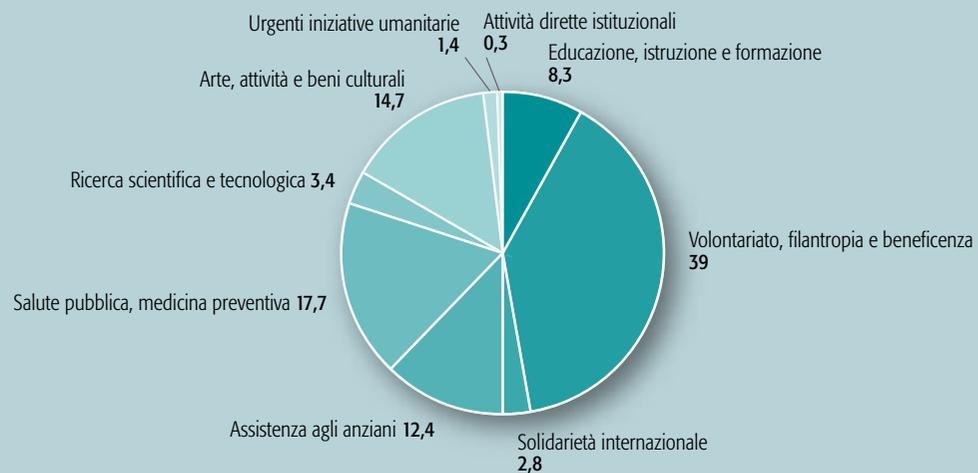


Fig. 4 - Distribuzione percentuale degli importi relativi alle domande presentate alla Fondazione nel 2013



Sezione seconda

L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

Strategia generale di gestione del patrimonio

Composizione e redditività

Sintesi dei dati di bilancio



Morro d'Alba (Ancona), Casa di Riposo comunale

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO disponibile della Fondazione è finalizzata ad assicurare le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi istituzionali definiti annualmente nel Documento Programmatico Previsionale. Le strategie e le politiche d'investimento rispondono, pertanto, all'esigenza di garantire un'adeguata redditività avendo cura di preservare nel tempo il valore economico del patrimonio.

	31/12/2013	%
Gestione finanziaria / proventi derivanti da:		
Dividendi e proventi assimilati	21.503.804	33,5
Interessi e proventi assimilati	19.010.690	29,5
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	15.222.102	23,6
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	1.643.569	2,6
Totale	57.380.165	89,2
gestione immobili fitti attivi	5.401.800	8,4
proventi diversi	1.710.256	2,7
operazioni straordinarie		
Rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	2.747	0,0
Minusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	-219.208	-0,3
Totale	-216.461	-0,3
RICAVI	64.275.760	100,0

Il monitoraggio dei rischi finanziari

Lo strumento di valutazione del rischio del portafoglio di attivi della Fondazione non è cambiato rispetto al 2012: per il calcolo di volatilità e VAR (Valore a Rischio) si è scelto di continuare ad utilizzare rispettivamente un modello parametrico e il metodo della “simulazione Monte Carlo” messi a disposizione dal software “Bloomberg”.

L'intervallo di confidenza, per il calcolo del suddetto indicatore, rimane il 99%, mentre si è scelto di passare ad un orizzonte temporale mensile invece di quello settimanale utilizzato lo scorso anno.

A fine 2013 il rischio della Fondazione, riferito al solo portafoglio finanziario e rappresentato dai due indicatori appena citati, è sostanzialmente diminuito rispetto ai livelli dell'anno precedente: la volatilità è scesa dal 28% di fine 2012 al 18%, mentre il VAR è passato dal 20% al 13%, come indicato nella tabella.

RISCHIO	31/12/2012	31/12/2013
VAR 99% mensile (%)	20	13
Volatilità annualizzata (%)	28	18
Duration portafoglio obbligazionario	3,5	1,4
Beta portafoglio azionario (su FTSE MIB)	1,4	1,5

Le ragioni di tali variazioni vanno ricercate principalmente in due motivi:

- diminuzione generalizzata della volatilità dei mercati;
- variazione della composizione del portafoglio in ottica difensiva a seguito di operazioni quali:
 - l'acquisto di fondi d'investimento diversificati;
 - la diminuzione della *duration* del portafoglio obbligazionario, passata dal 3,5 all'1,4.

COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

A FINE 2013 L'ATTIVO FINANZIARIO della Fondazione a valori di mercato era pari a 2.071,7 milioni e vedeva la seguente composizione del portafoglio:

Tab. 4 - Composizione dell'attivo finanziario a valori di mercato
[dati in milioni]

Attività finanziarie	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
<i>Azioni della Società Conferitaria</i>	-	6,2	-6,2
<i>Azioni Unicredit</i>	1.057,9	741,5	316,4
<i>Altre azioni</i>	15,2	10	5,2
<i>Fondi Chiusi e partecipazioni</i>	217,9	199,9	18
Totale azioni e partecipazioni	1.291,0	957,6	333,4
<i>Obbligazioni</i>	657,5	600,8	56,7
<i>Liquidità</i>	123,2	168,3	-45,1
Totale Obbligazioni e liquidità	780,7	769,1	11,6
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	0,0	0,0	0,0
Totale Generale	2.071,7	1.726,7	345

Andamento dell'attivo finanziario della Fondazione
[dati in milioni]



Tab. 5 - Principali indicatori gestionali

		31/12/2013	31/12/2012
Redditività			
n.1	Proventi totali netti	60.353.409	57.735.843
	Patrimonio	1.505.579.154	1.354.578.697
		4,0%	4,3%
n.2	Proventi totali netti	60.353.409	57.735.843
	Totale attivo	2.278.298.152	2.215.712.130
		2,6%	2,6%
n.3	Avanzo dell'esercizio	53.292.895	51.338.832
	Patrimonio	1.505.579.154	1.354.578.697
		3,5%	3,8%
Efficienza			
n.1	Oneri di funzionamento (media 5 anni)	9.132.315	9.203.878
	Proventi totali netti (media 5 anni)	127.550.492	122.505.446
		7,2%	7,5%
n.2	Oneri di funzionamento (media 5 anni)	9.132.315	9.203.878
	Deliberato (media 5 anni)	102.865.485	121.983.873
		8,9%	7,5%
n.3	Oneri di funzionamento dell'anno	8.187.541	8.206.868
	Patrimonio	1.505.579.154	1.354.578.697
		0,5%	0,6%
Attività Istituzionale			
n.1	Deliberato dell'anno	62.982.742	84.102.876
	Patrimonio	1.505.579.154	1.354.578.697
		4,2%	6,2%
n.2	Fondo di Stabilizzazione erogazioni	209.413.441	229.413.441
	Deliberato dell'anno	62.982.742	84.102.876
		3,3%	2,7%
Composizione degli investimenti			
n.1	Partecipazioni nella conferitaria	1.092.752.328	761.732.706
	Totale attivo fine anno	2.424.852.967	2.131.743.337
		45,1%	35,7%

SINTESI DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2013 E CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	31/12/2013	31/12/2012
ATTIVO		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	307.958.095	278.696.627
Immobilizzazioni finanziarie	2.535.571.515	2.846.119.667
Strumenti finanziari non immobilizzati	423.232.801	71.915.662
Crediti	6.611.823	96.686.558
Disponibilità liquide	123.151.868	168.307.516
Altre attività	366.823	0
Ratei e risconti attivi	6.201.285	8.476.768
Totale attività	3.403.094.210	3.470.202.798
PASSIVO		
Patrimonio netto	2.669.464.861	2.658.394.150
Fondi per l'attività di istituto	410.256.736	415.338.764
<i>a) fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali</i>	<i>209.413.441</i>	<i>229.413.441</i>
<i>b) fondo per le erogazioni – nei settori rilevanti</i>	<i>69.812.528</i>	<i>64.581.514</i>
<i>– negli altri settori</i>	<i>2.648.225</i>	<i>2.687.313</i>
<i>c) fondo per gli interventi diretti</i>	<i>716.284</i>	<i>1.024.284</i>
<i>d) altri fondi</i>	<i>127.666.258</i>	<i>117.632.212</i>
Fondi per rischi ed oneri	59.589.303	94.106.701
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	785.361	766.701
Erogazioni deliberate	239.336.879	280.682.971
<i>a) nei settori rilevanti</i>	<i>226.867.943</i>	<i>267.223.519</i>
<i>b) negli altri settori statutari</i>	<i>12.468.936</i>	<i>13.459.452</i>
Fondo per il volontariato	13.835.248	16.882.898
Debiti	9.729.266	3.959.092
Ratei e risconti passivi	96.556	71.521
Totale Passività	3.403.094.210	3.470.202.798

CONTO ECONOMICO 2013 E CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	133.663
Dividendi e proventi assimilati	21.503.804	14.298.710
Interessi e proventi assimilati	19.010.690	24.503.027
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	1.643.569	3.958.441
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	15.222.102	12.666.330
Rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	2.747	527
Risultato della gestione finanziaria	57.382.912	55.560.698
Rivalutazione netta di attività non finanziarie	0	0
Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
Altri proventi	6.204.483	6.868.954
Oneri	-9.974.005	-9.658.861
Proventi straordinari	907.573	4.827.550
Oneri straordinari	-222.587	-4.289.124
Imposte	-1.005.481	-1.970.385
Avanzo dell'esercizio	53.292.895	51.338.832
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-10.658.579	-10.267.766
Erogazioni deliberate in corso di esercizio	0	0
Accantonamento al fondo per il volontariato	-1.421.144	-1.369.036
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	-40.801.040	-39.305.010
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-412.132	-397.020
Avanzo residuo	0	0

Sezione terza

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali

Le risorse disponibili

Le erogazioni in sintesi

Gli interventi nei settori rilevanti

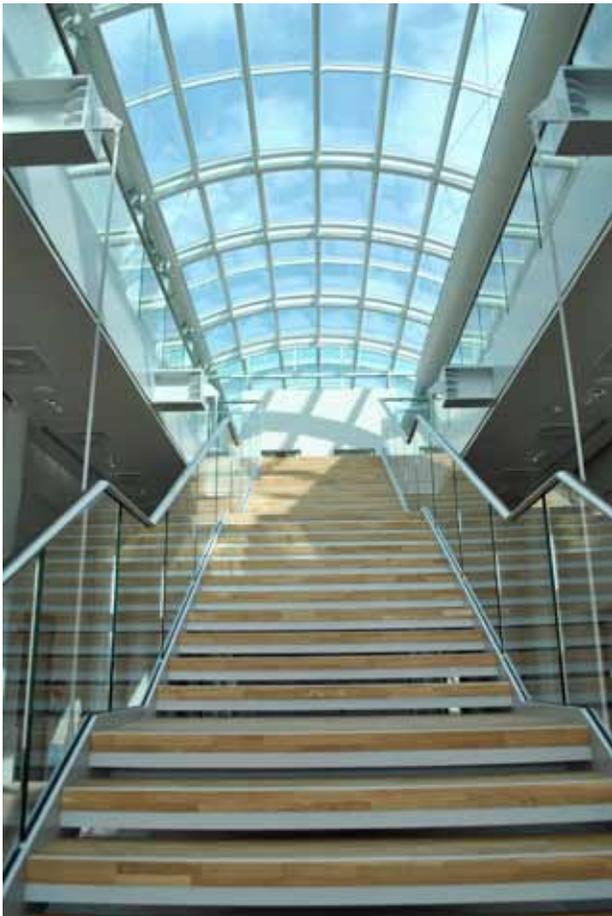
Gli interventi negli altri settori ammessi

Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali

Iniziative culturali promosse dalla Fondazione

Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato

Approfondimento tematico



Verona, Ex area Magazzini Generali, Magazzino 1

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE RISORSE ISTITUZIONALI

Normativa e programmazione dei settori

La legge 28 dicembre 2001, n. 448 (*legge finanziaria 2002*), con l'art. 11 (comma 2), ha modificato il primo comma dell'art. 1 del D.Lgs. 153/99, allargando il numero dei settori di operatività istituzionale delle Fondazioni. Con la nuova enumerazione è stato anche stabilito che sono "Settori Rilevanti" i settori scelti dalla Fondazione al momento dell'elaborazione della programmazione triennale prevista dalla normativa stessa. Il comma 14-*nonies* dell'art. 39 della Legge 326/2003 ha portato il limite massimo dei "Settori Rilevanti" dagli originari tre a cinque. Gli altri settori previsti dalla legge 448/2001, che non siano stati scelti quali "rilevanti", possono essere indicati dalla programmazione come "ammessi" secondo un principio di non prevalenza, per ciascuno d'essi, rispetto a quanto assegnato a ognuno dei "rilevanti" (art. 2 D.M. 217/2002).

Documenti Programmatici Previsionali e confronto con le realtà locali

La Fondazione Cariverona ha impostato, con i relativi Documenti Programmatici Previsionali (DPP), le proprie attività istituzionali per i trienni 2005-2007, 2008-2010 e 2011-2013. La programmazione è stata espressa con una sostanziale continuità di scelta dei settori, come evidenzia anche il Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio qui esaminato confrontato con i precedenti. La Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Pubbliche Istituzioni nel campo delle preminenti necessità, creando i presupposti di un'importante sussidiarietà da parte del mondo non profit. La Fondazione agisce, inoltre, direttamente con l'attività della propria società strumentale I.E.S. - Iniziative Edilizie Sociali S.r.l. e della Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea.

Fondazione "grant making"

La Fondazione, fin dalla sua costituzione, ha operato secondo le modalità "grant making" mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti e iniziative aderenti alla propria programmazione. I criteri adottati nell'individuazione dei progetti più significativi sono prevalentemente ispirati all'urgenza sociale, alla qualità, alla sostenibilità, alla rilevanza delle capacità di "fund-rising".

Fondazione "operating" - le iniziative dirette

Negli ultimi anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità "operating" intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio o tramite la società strumentale I.E.S. S.r.l., oppure sollecitando specifiche definizioni progettuali dagli *stakeholder* deputati nei propri territori.

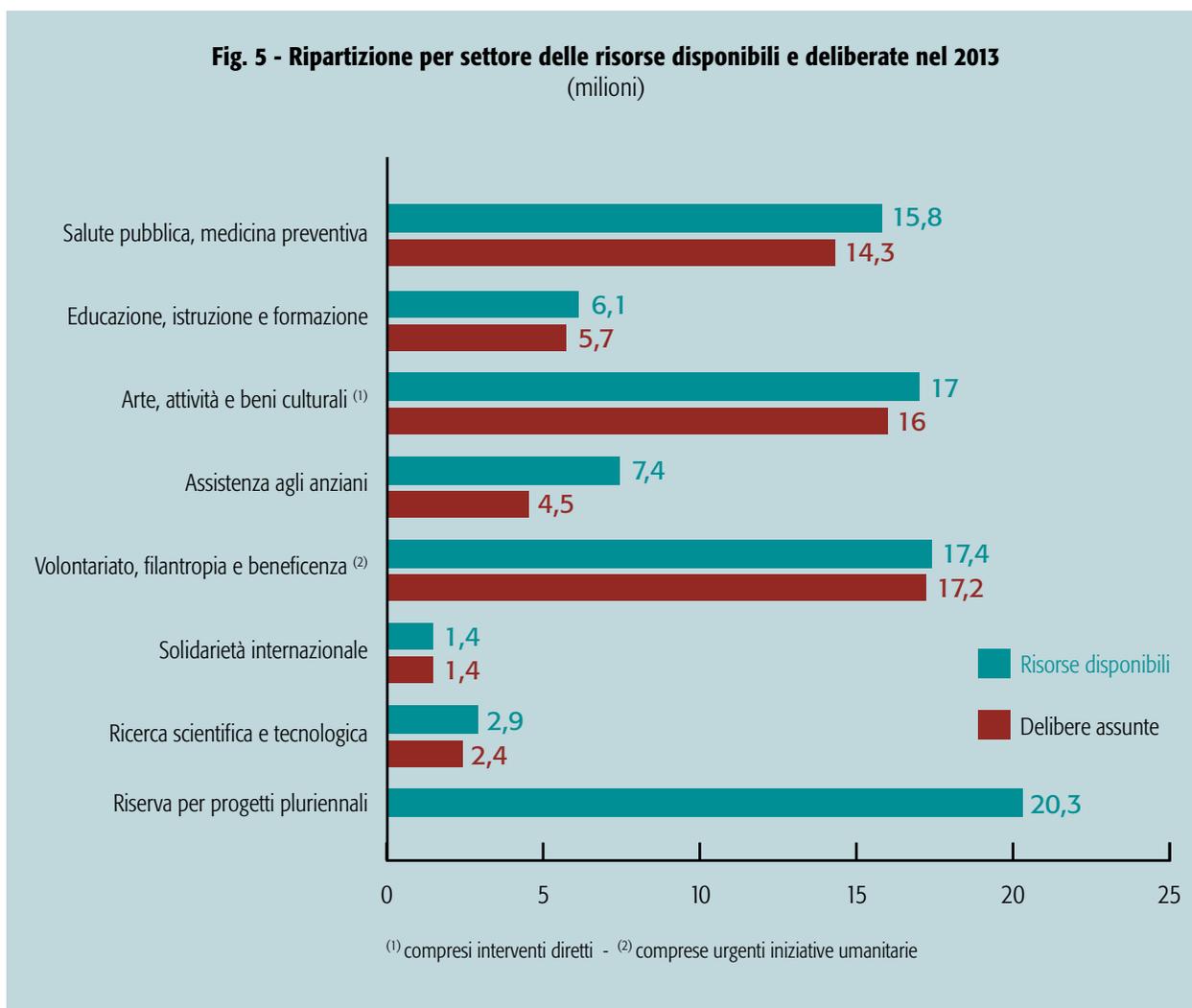
Nella programmazione triennale sono quindi stati formulati precisi ambiti di “Iniziativa diretta della Fondazione” cui vengono destinate, sulla base delle particolarità del settore di riferimento, risorse divenute col tempo sempre più significative. A titolo esemplificativo, si ricordano gli interventi pluriennali su immobili di grande valore storico-artistico o etnoantropologico, acquisiti in proprietà o altro diritto reale che, una volta completamente recuperati, vengono messi a disposizione della collettività per attività culturali, sociali o di *housing sociale*.



Verona, Ex area Magazzini Generali, Magazzino 1

LE RISORSE DISPONIBILI

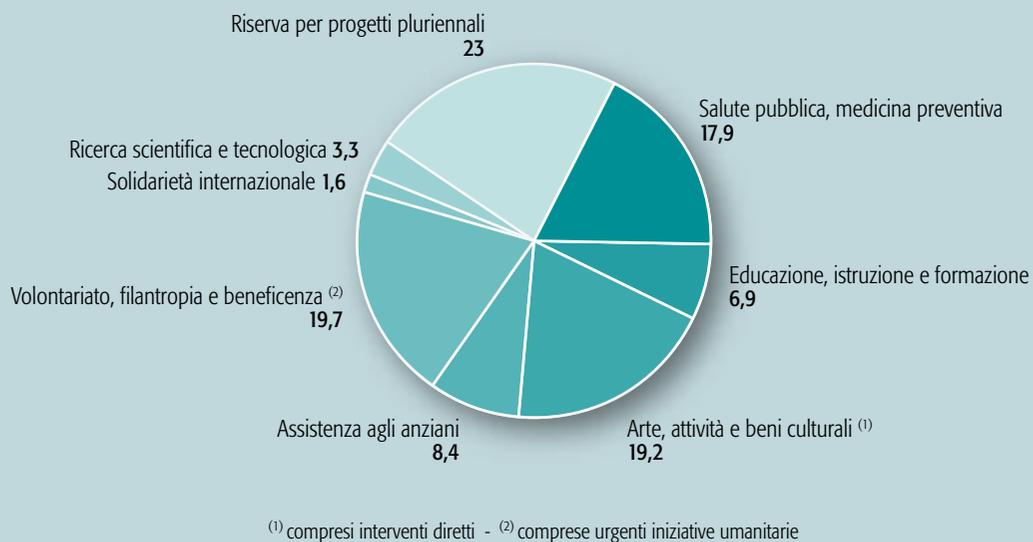
PER IL 2013 IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE, approvato dal Consiglio Generale il 26 ottobre 2012, assegnava 54,1 milioni, di cui 27,05 milioni destinati agli impegni pluriennali e alle iniziative dirette della Fondazione e 27,05 milioni destinati all'attività ordinaria. Tale somma è stata in seguito integrata a 88,3 milioni con le risorse rivenienti da residui dell'esercizio precedente e da recuperi per riduzioni e annullamenti d'impegni su progetti in tutto o in parte non realizzati.



La figura n. 5 riporta, per ciascun settore, le risorse assegnate e le relative delibere assunte a sostegno della progettualità pervenuta dai territori o di quella individuata direttamente dalla Fondazione.

Le disponibilità complessive sono state utilizzate per il 69,6% (85,3% nel 2012) mentre quelle per l'attività ordinaria sono state utilizzate per l'86,8% (76,1% nel 2012).

Fig. 6 - Ripartizione percentuale delle risorse totali disponibili per settore di intervento



La figura n. 6 evidenzia la quota percentuale delle risorse attribuite ai vari settori. Il settore Volontariato, filantropia e beneficenza, pur calando rispetto allo scorso anno, passa al primo posto assorbendo il 19,7% (20,5% nel 2012). Il settore Arte, attività e beni culturali, pur scendendo al secondo posto con una quota del 19,2% (32,1% nel 2012), rimane tradizionalmente tra i settori di maggior intervento in quanto risente dell'assegnazione di risorse destinate agli impegni pluriennali per la ristrutturazione di alcuni immobili storici di proprietà della Fondazione. Seguono il settore Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa con il 17,9% (8,3% nel 2012), il settore Assistenza agli anziani con l'8,4% (6,5% nel 2012) e il settore Educazione, istruzione e formazione con il 6,9% (23,5% nel 2012).

La tabella n. 6 illustra il confronto tra gli importi delle assegnazioni del 2013 con i due esercizi precedenti.

Tab. 6 - Risorse assegnate nel triennio ai settori

[Dati in milioni]	2013	2012	2011
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	15,8	8,0	35,3
Educazione, Istruzione e Formazione	6,1	22,8	12,7
Arte, Attività e Beni culturali	17,0	31,1	30,2
Assistenza agli anziani	7,4	6,3	15,5
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	17,4	19,9	25,4
Solidarietà internazionale	1,4	1,2	2,9
Ricerca scientifica e tecnologica	2,9	2,4	3,6
Protezione e Qualità ambientale	-	0,5	0,6
Residuo Riserva da DPP per progetti di iniziativa diretta	20,3	4,7	9,0
Totale	88,3	96,9	135,2

Fig. 7 - Delibere assunte nei settori suddivise per interventi pluriennali e attività ordinaria
(milioni)



⁽¹⁾ compresi interventi diretti - ⁽²⁾ comprese urgenti iniziative umanitarie

La figura n. 7 riporta, all'interno della destinazione di risorse ai diversi settori, la ripartizione tra le risorse per attività ordinaria (42,9 milioni in totale) e quelle per le Iniziative dirette e per gli impegni pluriennali (per complessivi 18,6 milioni). Il settore Arte, attività e beni culturali è quello dove sono più elevati gli impegni pluriennali e le iniziative dirette, seguito dal settore Volontariato, filantropia e beneficenza.

LE EROGAZIONI IN SINTESI

LE DELIBERE DI EROGAZIONE ASSUNTE NEL 2013 dalla Fondazione sono state complessivamente 764. L'importo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2013 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto i 61,5 milioni, minore di 21,2 milioni al dato dell'esercizio precedente.

Il valore medio degli interventi ammonta a 80.578,01 euro, un dato pressoché dimezzato rispetto al valore del 2012 (161.589,5 euro) e dei periodi precedenti.

Tab. 7 - Numero, ammontare e valore medio delle erogazioni deliberate

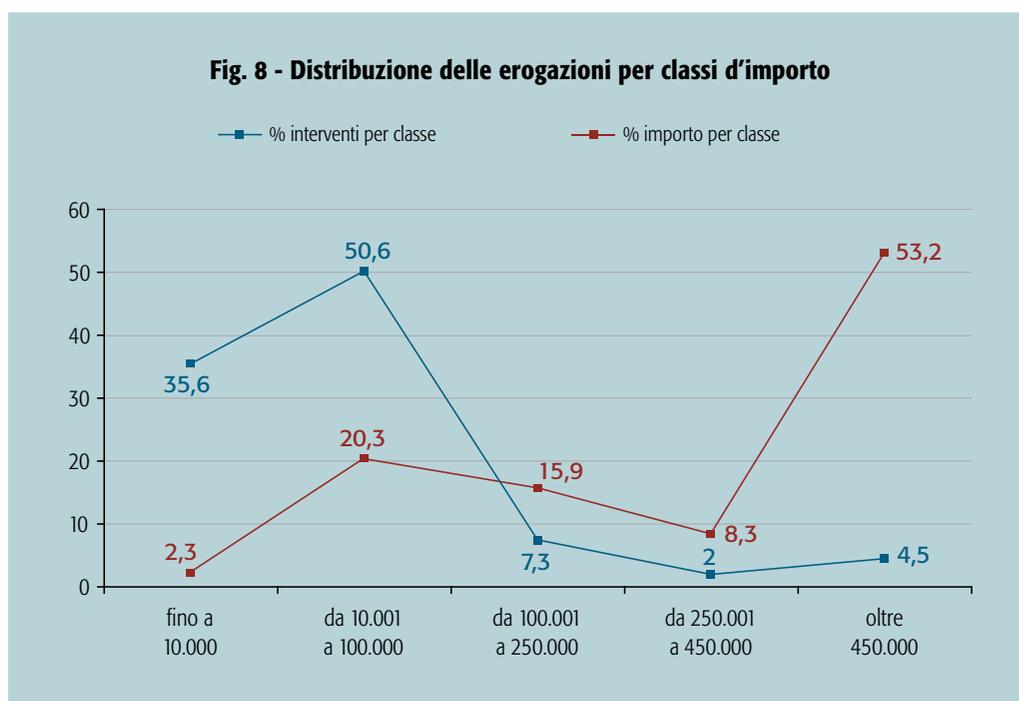
	2013	2012	2011
N. complessivo delibere di erogazione	764	512	685
Ammontare complessivo (in milioni)	61,5	82,7	118,9
Valore medio delle erogazioni (in migliaia)	80,6	161,6	173,6

La distribuzione del numero delle erogazioni per classi d'importo (tab. 8) evidenzia come la maggioranza degli interventi riguardi erogazioni fino a 100.000 euro (86,2%).

Sotto il profilo del volume, invece, gli importi complessivi delle due classi superiori a 250.000 euro costituiscono il 61,5% delle erogazioni, confermando, anche per il 2013, la tendenza ad operare su interventi d'importo elevato, a favore di progetti rilevanti per dimensione e per valore.

Tab. 8 - Distribuzione delle erogazioni per classe d'importo

Classi di importo	Numero	%	Importo	
			[in milioni]	%
fino a 10.000	272	35,6	1,4	2,3
da 10.001 a 100.000	387	50,6	12,5	20,3
da 100.001 a 250.000	56	7,3	9,8	15,9
da 250.001 a 450.000	15	2,0	5,1	8,3
oltre 450.000	34	4,5	32,7	53,2
Totale	764	100,0	61,5	100,0



L'analisi della distribuzione del numero di delibere per tipologia di beneficiario evidenzia la percentuale più elevata di destinatari negli Enti privati con il 36,6% (37% nel 2012); tale prevalenza è confermata anche osservando le delibere secondo il loro ammontare, con un valore di 22,8 milioni (37,1%). Seguono gli Enti pubblici vari con il 25,7% degli interventi operati, per un ammontare complessivo di 15,8 milioni (25,7%).

Nei grafici successivi è mostrata, disaggregata per tipologie di beneficiari, la ripartizione percentuale del numero d'interventi (figura n. 9) e percentuale degli importi assegnati (figura n. 10).

Fig. 9 - Destinatari degli interventi per tipo di beneficiario in percentuale

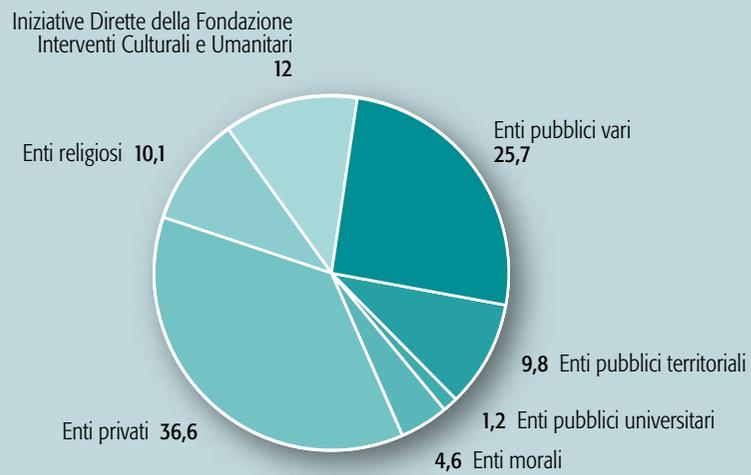
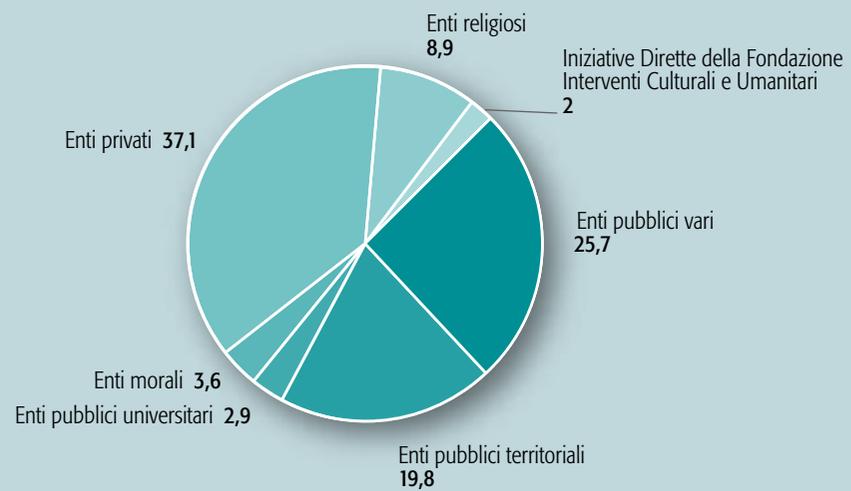
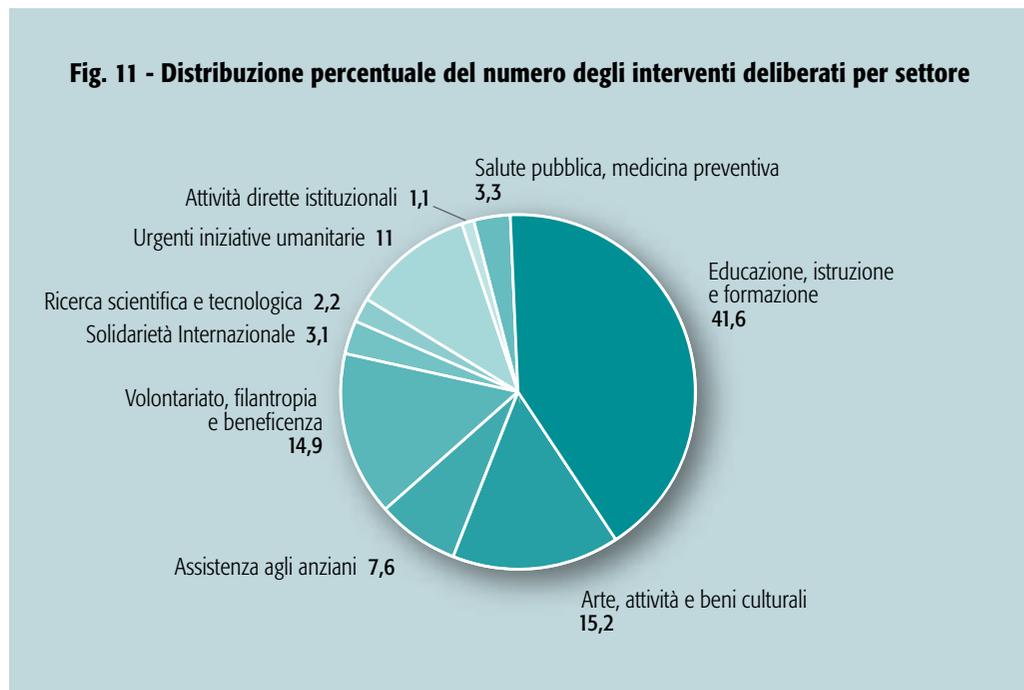


Fig. 10 - Distribuzione degli importi per tipo di beneficiario in percentuale



La ripartizione del numero di interventi deliberati per settore (fig.11) evidenzia la prevalenza del settore Educazione, istruzione e formazione con il 41,6% in deciso aumento rispetto allo scorso anno (18,3% nel 2012). Seguono poi il settore Arte, attività e beni culturali con il 15,2% cui va aggiunto il dato relativo alle Iniziative culturali esercitate direttamente dalla Fondazione, pari all' 1,1%, con un totale complessivo del 16,3% (26% nel 2012) e il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con il 14,9% (25,8% nel 2012) cui va aggiunto il 3,1% degli interventi di Solidarietà internazionale e l'11% delle Urgenti iniziative umanitarie per un totale complessivo del 29% (43,7% nel 2012).



Il valore medio degli interventi per settore (fig.12) vede al primo posto, come lo scorso anno, il settore Salute pubblica con un importo medio di 573.000 euro, seguito dal settore Volontariato, filantropia e beneficenza con un importo medio di euro 151.000. Al terzo posto si trova il settore Ricerca scientifica e tecnologica con 140.000 euro e al quarto l'Arte, attività e beni culturali con un importo medio di 138.000 euro. Tale andamento risente inevitabilmente anche del massimale, stabilito dal DPP annuale, per il contributo concedibile per alcune tipologie di richieste.



Le erogazioni liquidate

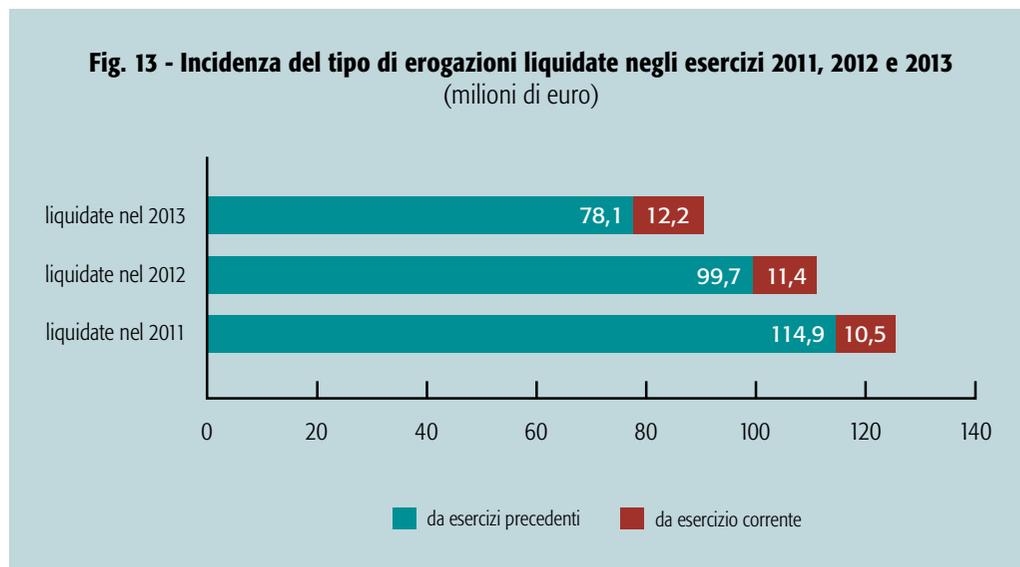
L'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2013 ha raggiunto i 90,3 milioni in diminuzione dai 111,1 milioni del 2012.

Sono stati erogati:

- 78,1 milioni su impegni assunti negli esercizi precedenti;
- 12,2 milioni su impegni assunti nell'esercizio.

Le contenute erogazioni dei progetti deliberati nell'esercizio hanno diverse motivazioni:

- pochi mesi a disposizione degli Enti per la completa realizzazione delle opere;
- tempi ristretti per attivare la procedura di liquidazione e documentare le spese sostenute ed i pagamenti effettuati;
- scarso livello di autofinanziamento iniziale che vincola il beneficiario ad uno slittamento del programma dei lavori.



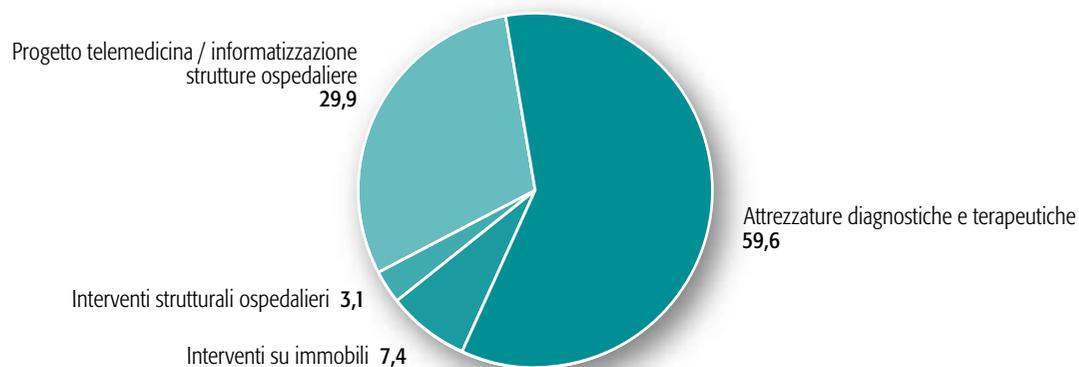
Dalla fig. 13 emergono due sottolineature: la progressiva riduzione di pagamenti per impegni assunti negli esercizi precedenti è originata dalla diminuzione del volume complessivo delle erogazioni storicamente deliberate (ammontavano a 336 milioni di euro nel 2011 ed erano scese a 239 milioni di euro a fine 2013), derivante dalle minori risorse disponibili rispetto al passato. Il secondo elemento riguarda il sia pur contenuto aumento dei pagamenti per impegni assunti nell'anno, indotto anche dalle esigenze di tesoreria dei beneficiari, a causa della difficile situazione per la grave crisi finanziaria tutt'ora in atto.

GLI INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore la Fondazione ha approvato 25 progetti per complessivi 14,3 milioni. Le risorse assegnate al settore (15,8 milioni) sono state utilizzate al 90,5%. La figura n. 14 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 14 - Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito sono illustrate le principali iniziative nelle diverse linee progettuali.

Sostegno, tenuto conto degli eventuali finanziamenti dello Stato, a progetti di informatizzazione delle strutture sanitarie finalizzati ad implementare e/o a perfezionare la cooperazione tra sistemi e garantire una gestione integrata dei processi di diagnosi, cura e riabilitazione anche con lo scopo di giungere alla realizzazione del fascicolo socio-sanitario elettronico.

Nel 2012 la programmazione riguardante l'informatizzazione delle strutture era stata rinviata al nuovo anno poiché alcuni Enti non avevano acquisito, entro la fine dell'esercizio, la necessaria autorizzazione regionale. Nel 2013 è stata chiesta agli Enti conferma dell'attualità del progetto per procedere al successivo esame da parte degli organi competenti. Sono stati assunti 14 impegni per complessivi 4,3 milioni tra cui:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Ulss 20 Veneto Verona	Progetto triennale per il completamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e degli strumenti di valutazione dell'appropriatezza dei Livelli Essenziali di Assistenza.	670.000
Ulss 5 Veneto Ovest Vicentino - Arzignano (VI)	Progetto biennale per la costituzione di un Sistema di Fascicolo Sanitario Elettronico.	550.000
Ulss 1 Veneto - Belluno	Progetto biennale per il completamento del Fascicolo Sanitario del Paziente e sviluppo dei servizi on line al cittadino.	350.000
Azienda Sanitaria Unica Regionale Asur Ancona	Progetto triennale per la realizzazione del Dossier Sanitario Elettronico Ospedaliero nell'ambito delle strutture di Area Vasta 2.	280.000
Azienda Ospedaliera Ospedale Carlo Poma Mantova	Implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico attraverso l'integrazione dell'Anatomia Patologica con i sistemi informativi aziendali e regionali.	140.000

Interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia della prestazione; tali attrezzature dovranno risultare coerenti con gli indirizzi di politica e di pianificazione sanitaria regionale.

Con riferimento a quest'ultima linea programmatica sono stati deliberati 9 interventi per 8,5 milioni tra cui:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	Progetto triennale per l'acquisizione di un acceleratore lineare di ultima generazione in sostituzione di una unità di telecobaltoterapia presso la U.O.C. di Radioterapia.	2.600.000
Ulss 6 Veneto - Vicenza	Acquisizione di un Angiografo Biplano per la U.O.C. di Neuroradiologia.	900.000
Ulss 1 Veneto - Belluno	Progetto biennale di sostituzione del Sistema per Angiografia digitale del Dipartimento di Diagnostica per Immagini e Scienze Radiologiche	450.000
Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti Umberto I G.M. Lancisi G. Salesi - Ancona	Razionalizzazione e potenziamento del sistema di monitoraggio cardiologico per pazienti con malattie cardiovascolari.	950.000
Azienda Ospedaliera Ospedale Carlo Poma - Mantova	Acquisto di una Diagnostica Mammografica con modulo avanzato di Tomosintesi.	200.000

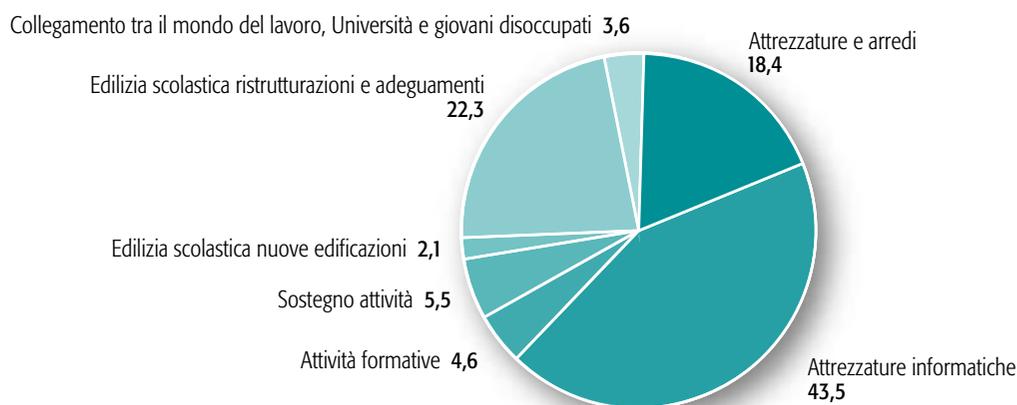
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo settore la Fondazione ha deliberato 318 interventi per complessivi 5,7 milioni.

Le risorse assegnate al settore (6,1 milioni) sono state utilizzate al 93,4%.

La figura n. 15 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 15 - Settore Educazione, istruzione e formazione
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più rilevanti:

La Fondazione, nel ritenere prioritaria, in un momento di grave crisi del mercato del lavoro, la creazione di opportunità di collocamento dei giovani, intende sostenere i centri di formazione professionale accreditati presso la Regione di riferimento in particolare per quanto attiene la formazione “iniziale” degli studenti in obbligo formativo.

Nello specifico saranno valutati programmi di dotazione e/o ampliamento del parco tecnologico e di attrezzature laboratoriali con relative consulenze formative.

Potranno parallelamente essere affiancati enti no profit di formazione professionale accreditati presso le Regioni di riferimento per la realizzazione di corsi di formazione “superiore” finalizzati all’inserimento lavorativo.

Rispetto a tale linea sono stati disposti 19 interventi per un impegno complessivo di 460 mila euro.

Tra gli interventi più rilevanti, si evidenziano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Fondazione Aida Teatro Stabile di Innovazione - Verona	Realizzazione del corso di formazione professionale per tecnici dello spettacolo teatrale.	25.000
Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo - Vicenza	Realizzazione del progetto di formazione superiore triennale “Tecnico del restauro dei beni culturali”.	70.000
IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Marche S.r.l. Impresa Sociale - Ancona	Realizzazione del progetto di formazione “Mediatore interculturale”.	30.000

Istituto Istruzione Superiore E. Pieralisi - Jesi (AN)	Acquisto di attrezzature per i laboratori del settore meccanica e del settore moda del CFP dell'Istituto.	20.000
Fondazione Scuola di Arti e Mestieri Bertazzoni Suzzara (MN)	Acquisto di attrezzature per il laboratorio di cucina per il corso "Qualifica di operatore della ristorazione".	50.000

La Fondazione valuterà iniziative sperimentali che promuovano contatti diretti tra laureati, dottorandi e dottori di ricerca con il mondo delle imprese, finalizzati ad incrementare la competitività delle stesse con la valorizzazione dell'innovazione. In quest'ambito potranno anche essere sostenute esperienze di affiancamento formativo tra persone fuoriuscite prematuramente dal mercato del lavoro e giovani neo laureati, per accrescerne la specializzazione e le capacità organizzative/innovative, garantendo altresì ad ambedue le categorie, in quanto potenziali soggetti svantaggiati, un reddito minimo di accompagnamento.

In tale ambito sono stati deliberati 5 interventi per complessivi 205 mila euro, tra cui:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Comitato Provinciale per Orientamento Scolastico e Professionale di Verona	Realizzazione del progetto "Giovani e Imprese: valorizziamo i saperi", nel biennio 2013-2015.	60.000
Cooperativa il Mosaico a r.l. - Vicenza	Realizzazione del progetto "Lo sviluppo dell'Agricoltura sociale come possibilità di impiego per neo-laureati e disoccupati della provincia di Vicenza".	45.000
Fondazione Università di Mantova	Realizzazione del progetto "Mantova Innocenter e network delle competenze: laureati per l'innovazione".	40.000

Strumenti ed attrezzature. La Fondazione sosterrà parzialmente le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado nell'acquisto di dotazioni informatiche funzionali alla didattica; sosterrà altresì l'acquisto di arredi ed attrezzature per scuole dell'infanzia. Importo massimo richiedibile per singolo progetto euro 30.000.

Rispetto a tale linea sono stati deliberati 275 interventi per complessivi 3,2 milioni, tra i quali si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Scuola Materna Maria Immacolata - Minerbe (VR)	Acquisto di arredi ed attrezzature per la Scuola materna.	20.000
Istituto Istruzione Superiore E. Stefani Bentegodi Isola della Scala (VR)	Acquisto di LIM per le classi delle cinque sedi dell'Istituto.	25.000
Comune di Bassano del Grappa (VI)	Acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova Scuola materna "Rondò Brenta".	20.000
Comune di Nove (VI)	Acquisto di LIM per la Scuola primaria "Manzoni" e la secondaria di primo grado "Antonibon" di Nove.	25.000
Cooperativa Crescere Impresa Sociale - Belluno	Acquisto di arredi ed attrezzature per la cucina ed il refettorio della Scuola materna "Don Mario Pasa".	18.000

Istituto Statale Istruzione Superiore G. Segato A. Brustolon - Belluno	Acquisto di attrezzature informatiche per il laboratorio linguistico, nella sede di via Tasso.	20.000
Istituto Tecnico Industriale Statale G. Marconi - Jesi (AN)	Acquisto di attrezzature informatiche per il laboratorio di sistemi elettronici automatici e per il laboratorio di elettronica per l'indirizzo di elettronica ed elettrotecnica.	20.000
Conservatorio Statale L. Campiani - Mantova	Acquisto di arredi e attrezzature per le aule della nuova sede di via Conciliazione.	100.000
Istituto Istruzione Superiore d'Arco e d'Este - Mantova	Acquisto di strumentazione informatica multimediale per le due sedi dell'Istituto.	25.000

Nel 2013 la Fondazione ha confermato il partenariato con Confindustria Verona per il sostegno al Progetto “La Tua Idea di Impresa”, iniziativa di livello nazionale, patrocinata dal MIUR e finalizzata a diffondere la cultura d’impresa nelle Scuole superiori. In particolare la Fondazione ha sostenuto sette Istituti scolastici superiori veronesi aderenti all’iniziativa, con un contributo destinato all’acquisizione di strumentazione didattica.



Falcade (Belluno), ex Istituto Lumen, casa vacanze per i disabili

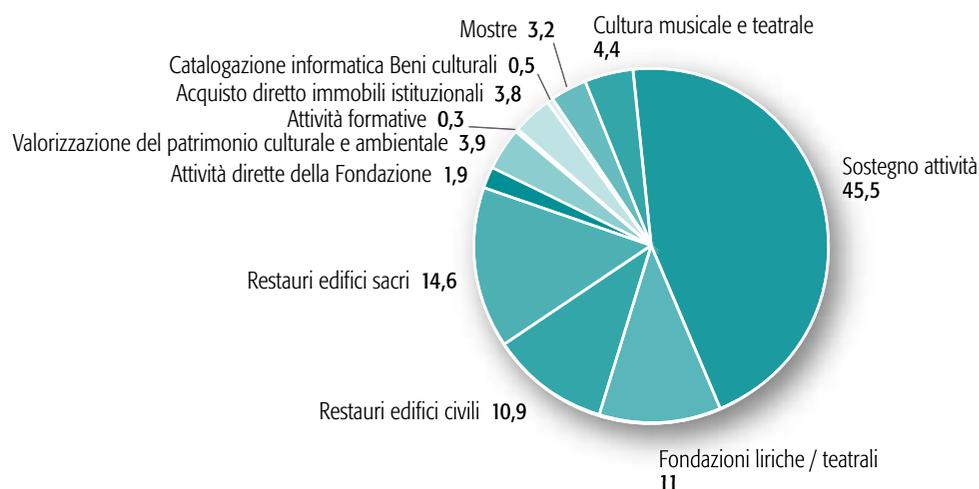
ARTE ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 124 interventi per complessivi 16,0 milioni.

Le risorse assegnate al settore (17,0 milioni) sono state utilizzate per il 94,1%.

La figura n. 16 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 16 - Settore Arte, attività e beni culturali
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



La Fondazione Cariverona ha costituito nel 2004 la “Fondazione Domus per l’arte moderna e contemporanea” con l’obiettivo di costruire e gestire una collezione d’arte e di promuovere iniziative culturali quali conferenze, incontri con artisti, esposizioni di opere d’arte, dibattiti e altro. A sostegno dell’attività in generale e di specifiche iniziative della Fondazione Domus, la Fondazione Cariverona ha assegnato alla stessa, nel corso dell’esercizio, risorse per complessivi 3,8 milioni.

Di seguito si richiamano le linee del Documento Programmatico Previsionale per il settore e gli interventi più significativi.

Iniziative culturali: la Fondazione individuerà di propria iniziativa un numero limitato di programmi culturali ritenuti meritevoli di affiancamento.

Con riferimento a tale linea programmatica sono stati deliberati 40 interventi per complessivi 724 mila euro, tra i quali si ricordano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Circolo del Cinema - Verona	Seconda fase del progetto di catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario ed archivistico del Circolo.	20.000
Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona	A sostegno dell'attività per l'anno 2013, in particolare per le iniziative di avvicinamento dei giovani al teatro.	25.000

Associazione Giochi Antichi Verona	A sostegno dell'attività, in particolare per l'organizzazione della 11ª edizione del Festival internazionale dei giochi di strada.	30.000
Associazione Centro Culturale San Paolo Onlus – Alba (CN)	Organizzazione della 9ª edizione del Festival Biblico 2013, in collaborazione con le Diocesi di Vicenza e Verona	50.000
Associazione Centro di Cultura e Civiltà Contadina Biblioteca Internazionale “La Vigna” -Vicenza	Proseguimento del progetto di catalogazione informatizzata di fondi librari del Centro.	15.000
Associazione Società del Quartetto e Amici della Musica di Vicenza	Per un ciclo di concerti da realizzarsi nella stagione 2013.	25.000
Centro Studi Claviere Vittorio Veneto (TV)	A sostegno dell'attività culturale, in particolare per l'iniziativa “La Via al Santuario”, a Belluno e Feltre.	7.000
Amministrazione Provinciale di Belluno	Progetto “Tesori d'arte nelle chiese del Bellunese. La Destra Piave”. Valorizzazione del patrimonio culturale nelle chiese dei comuni di Sedico, Sospirolo, San Gregorio, Santa Giustina e Cesiomaggiore.	35.000
Comune di Ancona	Per l'organizzazione dell'evento “Amo la Mole 2013”.	70.000
Comune di Ancona	Organizzazione della mostra “Gian Lorenzo Bernini tra Costanza Bonarelli e La Medusa”.	15.000
Comitato Organizzatore Festival Internazionale Letteratura in Mantova	Organizzazione della 17ª edizione del Festival Letteratura.	30.000
Associazione Amici Orchestra da Camera di Mantova	A sostegno dell'attività concertistica per il 2013, in particolare per l'organizzazione della rassegna “Tempo d'Orchestra”.	15.000

La Fondazione, in previsione di sviluppare una programmazione organica negli anni successivi, promuoverà, anche nel 2013, alcune esperienze pilota di progetti educativi e formativi tesi alla conoscenza e all'approfondimento del patrimonio culturale del proprio territorio di riferimento a favore di un numero circoscritto di istituti scolastici secondari di secondo grado. Tali progettualità saranno sviluppate in collaborazione con le strutture museali delle province su cui insistono le scuole selezionate.

In tale ambito la Fondazione ha sostenuto 3 progetti per complessivi 42 mila euro:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Liceo Statale G. Cotta Legnago (VR)	Progetto di valorizzazione culturale e didattica del territorio attraverso la rete museale “Legnago Musei”, in collaborazione col Museo Fioroni e il Centro Ambientale Archeologico.	10.000
Diocesi di Vicenza	Progetto di collaborazione tra il Museo Diocesano e l'ENGIM Veneto per la formazione di Tecnici del Restauro, attraverso l'esperienza del restauro della facciata.	30.000
Comune di Castellavazzo (BL)	Progetto per la costituzione di una Rete Museale “Piave – Maè” e la valorizzazione congiunta dei musei di cinque comuni del comprensorio.	2.000

La Fondazione darà seguito al Programma di restauro/conservazione su edifici religiosi e civili di generale interesse artistico e culturale promosso nell'anno 2012 riscontrando esclusivamente, nel limite delle disponibilità assegnate, le istanze presentate all'interno di detto programma che sono rimaste prive di risposta per l'esaurirsi delle risorse del settore.

All'interno della linea programmatica riguardante il sostegno a progetti di restauro di edifici religiosi e civili d'interesse artistico e culturale, sono stati deliberati 31 interventi per complessivi 4 milioni di cui 16 interventi (2,3 milioni) per il restauro di edifici religiosi e 15 interventi (1,7 milioni) per il restauro di edifici civili.

I più significativi sono stati:

RESTAURO EDIFICI RELIGIOSI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Parrocchia San Nicolò all'Arena Verona	Primo stralcio di restauro conservativo dei prospetti della chiesa di San Nicolò.	160.000
Parrocchia Santo Stefano Protomartire - Sandrigo (VI)	Restauro della parrocchiale di Santo Stefano Protomartire, a Lupia di Sandrigo.	140.000
Diocesi di Belluno-Feltre (BL)	Completamento del Museo Diocesano di arte sacra.	180.000
Parrocchia San Pietro Apostolo Monte San Vito (AN)	Consolidamento e restauro della cupola della Collegiata di S. Pietro Apostolo, a Monte San Vito.	130.000
Parrocchia Sant'Andrea Apostolo - Mantova	Completamento del restauro degli interni della Basilica Concattedrale di S. Andrea Apostolo, in Mantova.	180.000

RESTAURO EDIFICI CIVILI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Associazione Comitato per il Verde - Verona	Conservazione, restauro e recupero della Batteria di Scarpa di S. Zeno in Monte, per la creazione di un Centro Visite.	80.000
Comune di Nove (VI)	Secondo lotto, riferito alla facciata e ai paramenti murari esterni, del primo stralcio di restauro del complesso storico-architettonico di Palazzo Baccin.	150.000
Comune di San Pietro di Cadore (BL)	Restauro della copertura di Palazzo Poli De Pol, sede municipale e della biblioteca.	100.000
Comune di Casalmoro (MN)	Restauro conservativo e destinazione funzionale di "Corte Castello".	140.000

Si ricordano, infine, le iniziative gestite direttamente in campo musicale (concerti in occasione delle Festività Natalizie) e quelle a favore della diffusione della cultura musicale nelle scuole, con 8 interventi per complessivi 308 mila euro.

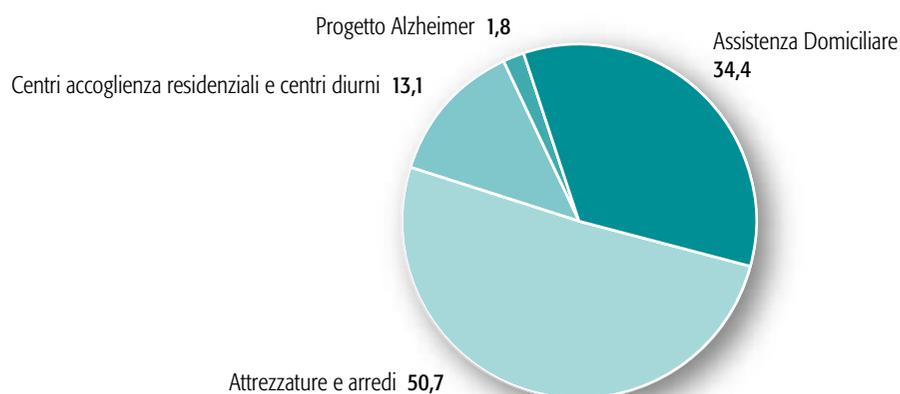
ASSISTENZA AGLI ANZIANI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 58 interventi per complessivi 4,5 milioni.

Le risorse assegnate al settore (7,4 milioni) sono state utilizzate per il 60,8%.

La figura n. 17 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 17 - Settore Assistenza agli anziani
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito sono illustrate le principali iniziative nelle diverse linee progettuali, come definite dal Documento Programmatico e Previsionale.

Progetto servizi domiciliari: la Fondazione intende sostenere progetti che istituiscano e/o consolidino nuove forme di collaborazione con le strutture pubbliche o private no profit, purché convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, per i servizi di assistenza domiciliare a favore di persone anziane non autonome sotto il profilo organizzativo e gestionale.

Sono stati disposti 4 interventi per un impegno complessivo di 1,6 milioni di cui:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Comune di Verona	La domiciliarità degli anziani - anno 2013.	1.200.000
Comune di Vicenza	Progetto "Home Care - Assistere gli anziani a casa".	240.000

Programma ausili funzionali: la Fondazione valuterà istanze provenienti dalle strutture residenziali per anziani finalizzate ad implementare e/o ammodernare la dotazione di ausili funzionali atti a razionalizzare l'assistenza dei degenti, migliorando nel contempo la qualità del servizio a favore degli stessi.

Sono stati disposti 50 interventi per un impegno complessivo di 2,3 milioni.

Tra gli interventi di rilievo, in tale linea di indirizzo, vengono individuati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus San Giovanni Lupatoto (VR)	Acquisto e installazione di ausili funzionali di nuova generazione per il benessere degli ospiti dei vari Centri di Servizio dell'Ente.	340.000
Casa Riposo Don A. Simionati e Cav. D. Soattini Barbarano Vicentino (VI)	Progetto "Aiutiamoli ad aiutarci": acquisto di ausili funzionali per il miglioramento dell'assistenza agli ospiti.	90.000
Parrocchia Sant'Antonio Abate Alano di Piave (BL)	Acquisto di ausili funzionali per l'Ospedale di Comunità in funzione nel Centro Servizi per Anziani della Parrocchia.	50.000
A.S.P. Lazzairelli San Severino Marche (AN)	Progetto "C.A.M.I.N.O.: Come Assistere Meglio I Nostri Ospiti": acquisto di ausili funzionali.	15.000
Fondazione Luigi Boni Onlus Suzzara (MN)	Acquisto di ausili funzionali per le parti riferite a riabilitazione, letti, bagni assistiti e movimentazione degli ospiti della R.S.A.	220.000



Limana (Belluno), centro per i servizi all'anziano "ing. C. Testolini"

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

A favore del settore la Fondazione ha deliberato 198 interventi per complessivi 17,2 milioni.

Le risorse assegnate al settore (17,4 milioni) sono state utilizzate per il 98,9%.

La figura n. 18 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 18 - Settore Volontariato, filantropia e beneficenza
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi.

Progetto “Carcere” (poi rinominato Progetto “Esodo”).

La Fondazione intende proseguire con una terza annualità il sostegno della specifica progettualità a favore dei soggetti in regime di detenzione, misure alternative alla pena o dalle stesse provenienti.

Il Progetto Esodo nasce nel 2011 dalla co-progettazione tra Fondazione Cariverona, le Caritas Diocesane Veronese, Vicentina e Bellunese e il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto. Finalità principale è stimolare la creazione di una rete tra gli enti che lavorano all'interno e all'esterno del mondo carcerario per riuscire a strutturare risposte efficaci e mirate ai bisogni espressi, con particolare riferimento all'area della formazione, del lavoro e della residenzialità.

Sono stati assunti 19 interventi con un impegno complessivo di 1,6 milioni.

Di seguito si segnalano alcune delle iniziative sostenute nei territori di riferimento riguardanti le tre aree di intervento: formazione, inclusione sociale e lavoro.

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Cooperativa Sociale “Insieme” a r.l. Verona	Progetto “Insieme al lavoro”: percorsi di accompagnamento finalizzati al reinserimento lavorativo di persone detenute o ex detenute.	189.143
Cooperativa Sociale “Il Samaritano” Onlus - Verona	Accoglienza residenziale rivolta a ex detenuti o persone sottoposte a esecuzione penale esterna con interventi di supporto all'inserimento sociale.	160.875

Associazione Agorà per lo Sviluppo della Formazione Verona	Progetto "Aquiloni": organizzazione di corsi di formazione all'interno della Casa Circondariale di Verona.	143.954
Associazione La Fraternità Verona	Percorsi di sostegno psicologico-culturale-sociale, individuale e familiare, volti al reinserimento di detenuti a fine pena o in regime di esecuzione esterna.	27.338
Associazione Diakonia Onlus Vicenza	Percorsi strutturati ed articolati di reinserimento socio-lavorativo-abitativo per soggetti detenuti, in regime di esecuzione penale.	232.677
Cooperativa Sociale "Prisma" Costabissara (VI)	Azioni di orientamento, tutoraggio, inserimento sociale in contesto lavorativo, tirocini di formazione lavoro, ricerca e accompagnamento in azienda.	155.923
Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo Engim Veneto - Vicenza	Percorsi di formazione, tirocinio ed accompagnamento all'inserimento lavorativo interni alla Casa Circondariale di Vicenza.	45.000
Cooperativa Sociale "Lavoro Associato" Onlus - Belluno	Percorsi di formazione e lavoro tramite il completamento dell'intervento di risanamento ed adeguamento alle norme di sicurezza del piano primo del capannone 'ex lavorazioni' sito all'interno della Casa Circondariale di Belluno.	155.385
Centro Italiano Solidarietà Belluno Onlus Ce.I.S. - Belluno	Progetto "Verso l'integrazione" per l'attivazione di azioni di supporto (residenzialità, lavoro, formazione) rivolte ad ex detenuti o a persone sottoposte a misure alternative al carcere.	128.223

Progetto Disabilità

A favore di organizzazioni impegnate nel sostegno all'handicap.

Priorità sarà data ad esperienze innovative in grado di riscontrare efficacemente le necessità riabilitative dei soggetti interessati e la richiesta di specifica formazione dei familiari coinvolti.

Sono stati assunti 36 interventi per un totale di 4,1 milioni. I più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Cooperativa Sociale "Il Focolare" Bovolone (VR)	Realizzazione di una struttura per l'accoglienza residenziale di persone con disabilità.	500.000
Fondazione Pirani Cremona Bassano del Grappa (VI)	Realizzazione di una Comunità alloggio estensiva ed un Gruppo Appartamento protetto presso la Fattoria Sociale Casa Vittorelli di Romano d'Ezzelino.	300.000
Cooperativa Sociale "Portaperta" Onlus - Feltre (BL)	Sostegno biennale alla fase di start up, con opere di adeguamento ed acquisto arredi e attrezzature, per una comunità alloggio per persone disabili.	240.000
Cooperativa Sociale "Il Ponte" Onlus - Sermide (MN)	Lavori di ristrutturazione ed acquisto arredi per il Centro diurno per persone disabili.	120.000

Progetto “Disagio sociale”

La Fondazione continuerà a sostenere enti ed organizzazioni che intervengono per sopperire le necessità primarie di coloro che vivono in condizioni di povertà.

Sono stati deliberati 29 interventi per 1,9 milioni tra cui:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Comune di Verona	Sostegno al progetto per l'accoglienza notturna nei dormitori maschile e femminile con percorsi di accompagnamento all'autonomia e per il servizio di ristoro presso l'ex Mercato Ortofrutticolo.	336.000
Diocesi di Vicenza	Acquisto di arredi e attrezzature, oltre a lavori di messa a norma della cucina del Centro di Accoglienza per persone in stato di estremo disagio allestito presso il Convento Santa Lucia.	150.000
Diocesi di Belluno-Feltre (BL)	Ulteriore sostegno al 'Fondo di solidarietà' per famiglie in disagio a causa della perdita del posto di lavoro.	65.000
Comune di Senigallia (AN)	Interventi di sostegno alle persone in situazione di difficoltà economica in relazione al problema dell'emergenza abitativa.	100.000

Progetto “Minori”

Sostegno a programmi di potenziamento e implementazione di servizi a favore di minori in affido con priorità per quelli finalizzati alla fascia di età più elevata e/o alle situazioni di emergenza.

Sono stati deliberati 8 interventi per 1,6 milioni tra cui:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Comune di Verona	Progetto di ampliamento dell'affidamento familiare di minori in disagio e sostegno alla famiglia d'origine.	900.000
Comune di Vicenza	Interventi a favore delle famiglie con minori.	560.000
Ulss 1 Veneto - Belluno	Sostegno alla seconda annualità del progetto educativo e di affido familiare diurno per prevenire l'istituzionalizzazione dei minori, con priorità agli adolescenti.	65.000
Associazione Solidarietà Educativa – Pegognaga (MN)	Lavori di ripristino e consolidamento statico della Comunità familiare “Casa del Po” danneggiata dal sisma nel 2012.	40.000

Con riferimento allo stanziamento destinato a risposte tempestive relative al capitolo “Urgenti iniziative umanitarie”, sono stati disposti 84 interventi per complessivi 882 mila euro.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

A favore di questo Settore la Fondazione ha deliberato 24 interventi per complessivi 1,4 milioni.

Le risorse assegnate (1,4 milioni) sono state interamente utilizzate.

La figura n. 19 evidenzia la ripartizione percentuale delle risorse impegnate per area geografica mentre la figura n. 20 evidenzia la quota percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 19 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per zona geografica

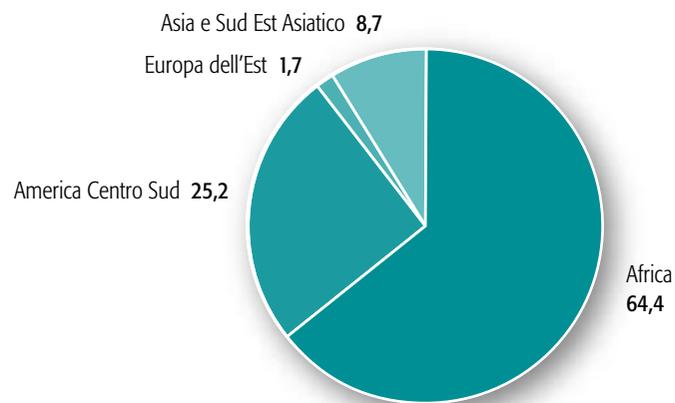
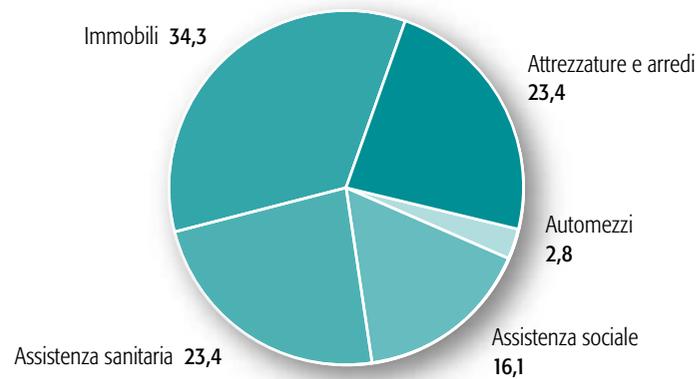


Fig. 20 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale per linea d'intervento



Per i progetti internazionali, il DPP 2013 stabiliva:

La Fondazione sosterrà prioritariamente progetti di natura strutturale e/o per l'acquisizione di dotazioni strumentali che si configurino quale completamento di precedenti iniziative già affiancate dalla Fondazione e i cui contenuti riguardino necessità primarie in ambito di prevenzione e tutela della salute con relativa formazione.

Gli ambiti d'intervento sono stati i seguenti:

- 10 interventi per la sistemazione, l'adeguamento e la realizzazione di immobili e strutture;
- 5 interventi per l'acquisto di attrezzature, di arredi e di automezzi;
- 5 interventi per programmi di assistenza sociale;
- 4 interventi per programmi di assistenza sanitaria.

La distribuzione dei progetti per Paese è stata la seguente:

Paese/zona	n. interventi
AFRICA	14
AMERICA CENTRO SUD	7
EUROPA DELL'EST	1
ASIA E SUD EST ASIATICO	2

Tra gli interventi più significativi rispetto alle varie finalità individuate, si individuano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2013
Associazione Collaborazione Sviluppo di Base Guinea Bissau Onlus - Verona	Dotazione gas medicali, apparecchiature elettromedicali e servizi tecnici per il padiglione chirurgico del Campus Madrugada, ad Antula Bono in Guinea Bissau.	165.000
Associazione A.V.O. Associazione di Volontariato per Oghlwapo Onlus - San Bonifacio (VR)	Realizzazione del terzo stralcio, relativo ai reparti di medicina, pediatria e ostetricia, dell'Ospedale di Oghlwapo in Costa d'Avorio.	110.000
Usls 6 Veneto - Vicenza	Acquisto di attrezzature per attività chirurgiche presso l'Ospedale Regionale di Iringa in Tanzania.	55.000
Associazione Gruppi Insieme Si Può... Onlus Ong - Belluno	Intervento volto a contrastare la denutrizione, in special modo infantile, a Kampala e nella regione del Karamoja in Uganda.	35.000
Associazione L'Africa Chiama Onlus Ong - Fano (PU)	Potenziamento dei servizi rivolti a bambini disabili e alle loro famiglie a Lusaka in Zambia.	40.000

GLI INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

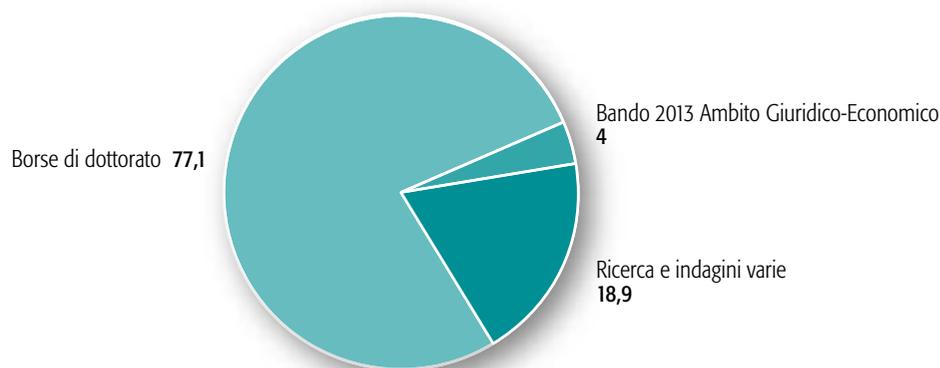
La programmazione triennale ha inserito la Ricerca scientifica e tecnologica tra i “Settori Ammessi”. La Fondazione ha da sempre sostenuto la Ricerca scientifica e tecnologica tramite un costruttivo dialogo con le realtà universitarie presenti nei territori di riferimento.

Nel 2013 sono stati deliberati contributi per 2,4 milioni a sostegno di 17 progetti.

Le risorse assegnate al settore (2,9 milioni) sono state utilizzate per l’82,8%.

La figura n. 21 esprime la distribuzione tra le varie linee d’intervento.

Fig. 21 - Settore Ricerca scientifica e tecnologica
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi:

Attivazione di n. 35 Borse di dottorato di durata triennale.

La Fondazione ha assegnato, per il tredicesimo anno consecutivo, n. 35 “Borse di dottorato” impegnando risorse per complessivi 1,8 milioni così suddivisi:

- 20 Borse all’Ateneo Veronese;
- 4 Borse alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza;
- 2 Borse alla Fondazione per l’Università e l’Alta Cultura della Provincia di Belluno;
- 5 Borse all’Ateneo Anconetano;
- 2 Borse alla Fondazione Università di Mantova;
- 2 Borse alla Facoltà Teologica del Triveneto.

La Fondazione attiverà, all'interno degli ambiti di seguito enunciati e, ove specificati, dei relativi indirizzi, progetti di iniziativa, anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori di riferimento.

Ambiti ed indirizzi:

a) Ambito Scientifico Tecnologico:

Sicurezza e protezione di sistemi e di infrastrutture informatiche.

La Fondazione ha attivato, d'iniziativa, con l'Università di Verona il programma di ricerca sull'indirizzo citato.

b) Ambito Giuridico-Economico:

Aspetti giuridici ed economici del federalismo fiscale.

Al fine di valorizzare le diverse competenze presenti nei relativi Dipartimenti, la Fondazione attiverà un massimo di 5 progetti fra quelli presentati dalle Università di Verona, Politecnica delle Marche di Ancona e le Fondazioni Universitarie che insistono sui territori di operatività.

Per tali programmi sarà necessario l'impegno preventivo dell'ente proponente alla diffusione dei risultati, tramite strumenti adeguati, all'interno della comunità scientifica.

Le progettualità proposte per il Settore Ricerca vengono sottoposte alla valutazione di *referee* esterni prima della presentazione agli Organi Deliberanti.

Completamento di progettualità significative.

La Fondazione si riserva di proseguire nel sostegno di alcuni progetti, già affiancati con precedenti programmazioni, previa verifica dell'andamento e dei risultati conseguiti della ricerca originariamente finanziata. Al riguardo saranno contattati direttamente gli enti interessati agli specifici programmi.

La Fondazione ha deliberato nei confronti dell'Università degli Studi di Verona un contributo di 500 mila euro a valere sul biennio 2013-2014, per il progetto "Approccio integrato ai disordini linfoproliferativi cronici: la B-CLL e le neoplasie associate a virus". Tale programma, promosso e coordinato dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) di Milano, è stato avviato nel precedente triennio in partenariato con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e l'Ateneo Padovano.

LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PLURIENNALI

NEL 2013 SONO PROSEGUITI nella loro realizzazione molti progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi.

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei più rilevanti progetti pluriennali in corso.

Nuovo Polo Universitario in Vicenza - Provincia di Vicenza

L'impegno complessivo è di 19 milioni circa.

Il primo stralcio di opere, destinatario di una quota di contributo di circa 13 milioni, comprensivi degli oneri per l'acquisto del terreno, risulta concluso.

Quanto al secondo e terzo stralcio, cui è stato assegnato un contributo di circa 6 milioni, nel luglio 2013 è stato aggiudicato l'appalto integrato delle opere riguardante la predisposizione del progetto esecutivo e la realizzazione dei lavori. L'Ente prevede la consegna del progetto esecutivo e l'inizio dei lavori nel 2014.

Housing Sociale San Lazzaro - Comune di Vicenza

L'impegno complessivo è di 2,9 milioni.

L'intervento, di iniziativa della Fondazione, riguarda la ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro per la realizzazione di una struttura destinata ad Housing Sociale.

Nel 2013 sono iniziati i lavori, la cui conclusione è prevista entro il 2014.

Housing Sociale e Centro di Accoglienza presso il Convento di Santa Lucia Provincia Veneta di Sant'Antonio Ordine Frati Minori di Venezia

L'impegno complessivo è di 3,4 milioni.

L'intervento riguarda la ristrutturazione di una porzione del complesso conventuale di Santa Lucia, per la realizzazione di unità abitative destinate all'Housing Sociale e di un Centro di Accoglienza con annessa mensa del povero.

Il Centro di Accoglienza, gestito dalla Caritas diocesana vicentina, è stato attivato nel novembre 2012. Oltre al servizio di mensa, comprende pure attività di segretariato sociale, un'area riservata all'igiene (docce e lavanderia) ed aree per la socializzazione, utilizzate pur per la realizzazione di laboratori occupazionali.

Nel 2013 si sono conclusi anche i lavori per la realizzazione della struttura dedicata all'Housing Sociale, poi inaugurata nel mese di ottobre. Si tratta nel complesso di 29 unità abitative di varie tipologie (15 appartamenti, 5 monolocali e 9 camere con uno/due posti letto) dotate di bagni privati, di servizi e spazi di uso comune.

Progetto "Esodo" – Percorsi di inclusione socio-lavorativa per detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione alternativa della pena

Il progetto nasce nel 2011 dalla co-progettazione tra Fondazione Cariverona, Caritas diocesane e Provveditorato per l'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto con l'intento di sperimentare nei territori di Verona, Vicenza e Belluno azioni progettuali a favore di detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione alternativa

della pena, volte a realizzare percorsi strutturati ed integrati di inclusione socio-lavorativa.

Si sviluppa su tre aree tematiche: area formazione, area inclusione sociale ed area lavoro.

Nella formazione (sia *intra* che *extra moenia*) sono previste azioni progettuali volte a fornire alle persone prese in carico, spesso prive di qualifiche professionali e con un basso profilo di scolarizzazione, competenze teoriche e pratiche spendibili.

L'area dell'inclusione sociale è stata declinata in percorsi di inclusione abitativa (individuazione di soluzioni alloggiative) e in attività di sostegno alla persona di tipo psicologico e/o socio-educativo (supporto nella gestione economica, del tempo libero, dei rapporti con i familiari o con la comunità di riferimento).

In tema di lavoro (sia *intra* che *extra moenia*) sono state attivate azioni di orientamento, tutoraggio, inserimenti in contesti lavorativi (tirocini e contratti prevalentemente a tempo determinato) o semi-lavorativi (laboratori occupazionali).

L'annualità 2013 ha visto il coinvolgimento di n° 19 enti (tra associazioni e cooperative sociali) così ripartite: n° 2 nella provincia di Belluno, n° 6 nella provincia di Vicenza e n° 11 in quella di Verona.

È stata prevista una quarta annualità nel 2014, con l'estensione del progetto ai territori di Mantova ed Ancona.

Progetto regionale di ampliamento della rete territoriale di assistenza ai pazienti in coma vegetativo (“Stati vegetativi permanenti”)

Aziende Ulss n. 1 di Belluno, n. 2 di Feltre, n. 3 di Bassano del Grappa, n. 5 “Ovest Vicentino” di Arzignano, n. 6 di Vicenza, n. 20 di Verona e n. 22 di Bussolengo

Il contributo complessivo è di 7,2 milioni, ripartiti su interventi di sistemazione edilizia, acquisto arredi/attrezzature e sostegno alla gestione del primo anno di attività.

La programmazione con la Regione Veneto è iniziata nel 2008 e si è conclusa con l'assunzione degli impegni nel 2010. Gli enti beneficiari realizzeranno i progetti in convenzione con altri enti locali (“enti attuatori”), in prevalenza rappresentati da istituti per anziani.

Nel 2013 è proseguito il progetto della Ulss 22 di Bussolengo, si è concluso il progetto della Ulss 1 di Belluno e sono stati avviati i progetti della Ulss 2 di Feltre e della Ulss 3 di Bassano del Grappa.

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti i seguenti nuovi impegni pluriennali:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto
Istituto Poverette Casa Nazareth Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Sopraelevazione del Ceod per disabili "Padre Filippo Bardellini" di Ponton di Domegliara.	200.000 dal 2013 al 2014
Associazione Comunità Emmaus Villafranca - Villafranca di Verona (VR)	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento di una Villa settecentesca a Cerea per la realizzazione di una nuova Comunità di accoglienza Emmaus per persone in disagio sociale.	400.000 dal 2013 al 2014
Congregazione Poveri Servi Divina Provvidenza - Verona	Acquisizione di un acceleratore lineare per l'innovazione di servizi sanitari finalizzati alla diagnosi e cura della patologia oncologica.	1.200.000 dal 2013 al 2014
Università degli Studi di Verona Verona	Progetto di ricerca nel settore dei tumori ematologici "Un approccio integrato ai disordini linfoproliferativi cronici: la B-CLL e le neoplasie associate a virus".	500.000 dal 2013 al 2014

Una significativa quota di risorse dell'esercizio è stata destinata anche ai progetti di diretta realizzazione da parte della Fondazione, tramite la società strumentale I.E.S. S.r.l. Si tratta di recupero d'immobili importanti sul piano storico culturale, socio-educativo ed assistenziale, destinati, una volta concluse le opere, ad essere messi a disposizione delle comunità locali.

Per la descrizione e l'esame dello stato di avanzamento dei progetti immobiliari di diretta realizzazione della Fondazione, si rimanda a pagina 22 dove è illustrata l'attività della società strumentale I.E.S. S.r.l.

INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE

CONCERTI DI NATALE

Orchestra del Conservatorio “E. F. Dall’Abaco” di Verona
in collaborazione con il coro
della Musikhochschule Trossingen
direttore: Andres Mustonen
programma eseguito:
G. F. Haendel – W. A. Mozart
MESSIAH - KV 572

Verona, Cattedrale Santa Maria Assunta
Feltre, Duomo
Vicenza, Basilica San Felice

OTTOBRE MUSICALE IN SAN BERNARDINO (VR)

La rassegna *Ottobre musicale in San Bernardino*, in memoria del frate francescano veronese Terenzio Zardini – celebre compositore e didatta veronese – ha trovato nella Fondazione e in Unicredit due principali partner nella realizzazione del progetto. Nell’ambito della manifestazione ogni anno vengono assegnate due borse di studio Premio Terenzio Zardini a giovani musicisti veronesi.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ORGANARIO

La Fondazione ha dato sostegno a due importanti manifestazioni organistiche, *Organi storici in Cadore e Festival internazionale organi storici del vicentino*, che si sono svolte nel periodo estivo coinvolgendo più di trenta strumenti storici che negli anni sono stati restaurati grazie al contributo della Fondazione.

VAJONT 1963-2013

Nell’ambito delle manifestazioni programmate per il 50° anniversario della tragedia del Vajont, la Fondazione ha sostenuto il concerto realizzato nella chiesa parrocchiale di Longarone, il 10 ottobre 2013, che ha visto l’esecuzione della Messa da requiem di Giuseppe Verdi.

MUSICA&SCUOLA

Per l'anno scolastico 2013/14, in collaborazione con il Conservatorio musicale di Verona, è stato riproposto il programma didattico *Musica&Scuola* rivolto alla fascia scolastica della scuola secondaria di I grado e diretto anche a valorizzare giovani musicisti neo diplomati o diplomandi del Conservatorio cittadino. Gli alunni partecipanti hanno avuto la possibilità di assistere dal vivo ad un'esecuzione musicale ma soprattutto di colloquiare con gli artisti, di approfondire tematiche e curiosità sugli strumenti, sui compositori e su argomenti legati al mondo della musica anche tramite ausili multimediali curati da alcuni giovani studenti del Conservatorio. Il ciclo di concerti-lezioni, replicati poi in forma di concerto aperto al pubblico, ha visto una programmazione di otto incontri, quattro dei quali nel periodo ottobre-novembre 2013, ai quali hanno partecipato complessivamente 1300 studenti delle scuole veronesi e un appassionato pubblico che ha seguito i concerti serali.



Caldierino (Verona), restauro dell'organo G. Callido 1777

LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE PER IL VOLONTARIATO

L'ART. 15 DALLA LEGGE N. 266 DEL 1991, prevede il vincolo per le Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari ad un quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. La base di calcolo del "Fondo per il volontariato" viene determinata deducendo dall'avanzo di esercizio, oltre alla riserva obbligatoria, anche l'accantonamento minimo ai settori rilevanti. Così determinata la base di calcolo, un quindicesimo è destinato ai "Fondi speciali per il volontariato".

Tab. 9 - Determinazione degli accantonamenti a favore del Fondo per il volontariato (2013)

<i>Determinazione erogazione minima:</i>	<i>2013</i>
Avanzo di esercizio	53.292.895
- riserva obbligatoria	-10.658.579
- erogazione minima ai settori rilevanti	-21.317.158
Parametro di riferimento	21.317.158
Accantonamento al Fondo (1/15 del parametro di rif.)	1.421.144
Extra-accantonamento da fondo assegnazioni future	944.876
Totale accantonamenti	2.366.020



La consistenza del fondo ha subito un decremento, passando da 16,9 milioni a 13,8 milioni, a seguito di pagamenti per 5,4 milioni e di accantonamenti per 2,4 milioni.

APPROFONDIMENTO TEMATICO

IL PROGETTO ESODO

NELLA SEGUENTE SEZIONE viene riportato un approfondimento dell'attività di monitoraggio e verifica condotte con riferimento al *Progetto Esodo - percorsi giudiziari di inclusione socio lavorativa per detenuti ex detenuti e persone in misura alternativa della pena*.

Si tratta di dati raccolti, elaborati ed analizzati nell'arco dei tre anni di sperimentazione di Esodo, anche grazie al software gestionale dedicato al Progetto (www.osservatoriocaritas.it/esodo).

IL PROGETTO

Il Progetto Esodo nasce nel 2011 dalla co-progettazione tra Fondazione Cariverona, Caritas diocesane e Provveditorato per l'Amministrazione Penitenziaria con l'intento di sperimentare nei territori di Verona, Vicenza e Belluno azioni progettuali a favore di detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione penale esterna.

Tre le aree di azione/intervento individuate con la finalità di garantire un effettivo coordinamento dei servizi di inclusione socio-lavorativa ed assicurare un efficace accompagnamento della persona presa in carico:



FORMAZIONE: azioni progettuali volte a fornire alle persone prese in carico, spesso prive di qualifiche professionali e con un basso profilo di scolarizzazione, competenze teoriche e pratiche spendibili.



INCLUSIONE SOCIALE: nella duplice declinazione di percorsi di **inclusione abitativa** (individuazione di soluzioni alloggiative) e di **sostegno alla persona**, intesi come supporto alla gestione economica, del tempo libero, dei rapporti con i familiari o con la comunità di riferimento.



LAVORO: azioni di orientamento, tutoraggio, inserimenti in contesti semi-lavorativi (laboratori occupazionali), avvio di tirocini e di contratti di lavoro.

Il Progetto è stato connotato sin dall'origine da una precisa volontà di operare in coordinamento, stimolando la collaborazione sinergica tra gli enti attuatori, le istituzioni competenti e gli enti territoriali, non solo in ambito provinciale ma, per quanto possibile, anche in ambito interprovinciale, al fine di costruire una rete relazionale di partecipazione e di virtuoso scambio che potesse essere mantenuta ed alimentata anche oltre la naturale conclusione del programma sostenuto dalla Fondazione.

L'obiettivo fondamentale era quello di evitare che il Progetto si riducesse alla somma di singole azioni progettuali a sé stanti, ma che fosse invece percepito come un programma, articolato, ma sostanzialmente unitario ed organico.

L'AMBITO DI INTERVENTO

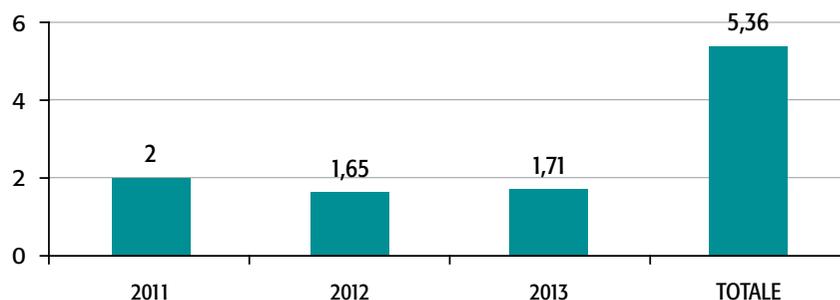
Esodo ha interessato i territori di **Verona, Vicenza e Belluno** indirizzando le proprie azioni a persone ristrette, a ex detenuti e a persone in esecuzione penale esterna

Le persone mediamente presenti nelle **tre case circondariali** di riferimento sono **circa 1.330**, di cui 60 donne, mentre la popolazione in carico presso gli **Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)** operanti nei territori di Verona, Vicenza e Belluno ha registrato un trend crescente (+15% su base annua) passando da **540 persone nel 2011 a circa 700 nel 2013** ⁽¹⁾.

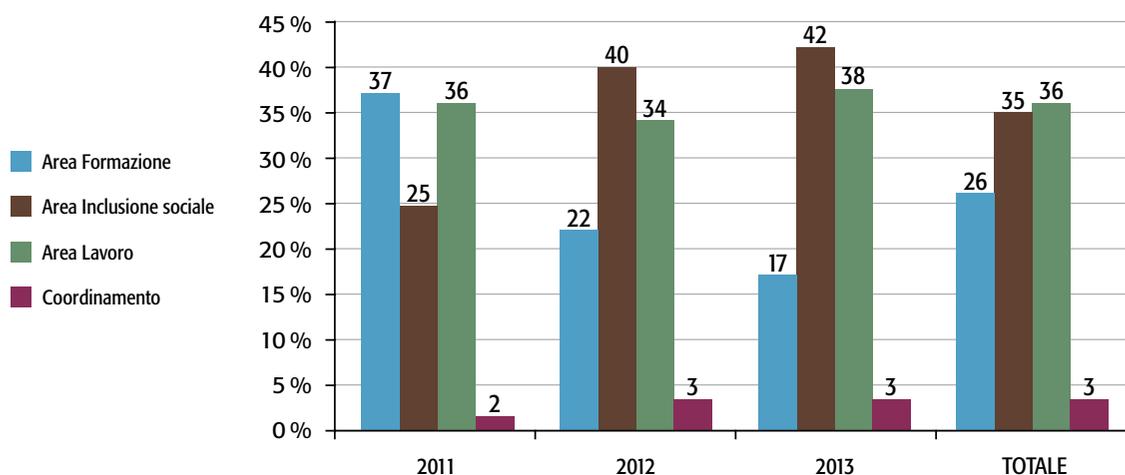
LE RISORSE INVESTITE

Nei tre anni di attività al Progetto Esodo sono state dedicate complessivamente **5,36 milioni** di euro di cui **4,8 messi** a disposizione dalla Fondazione Cariverona. Nel corso dei tre anni e nei territori di riferimento, le risorse sono state destinate alle tre aree di intervento con una distribuzione sostanzialmente omogenea, privilegiando l'area esterna al carcere.

Progetto Esodo: risorse complessivamente investite
(milioni)

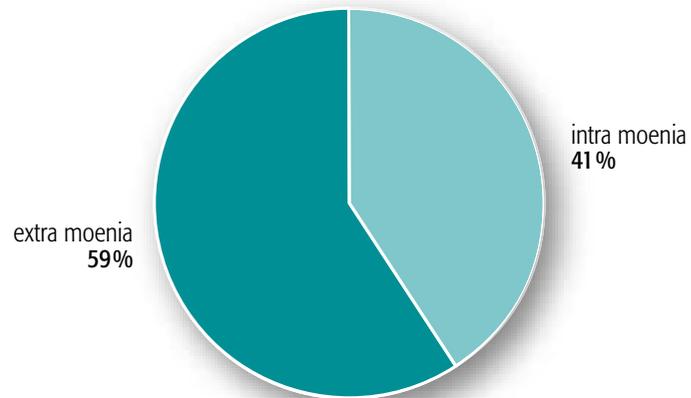


Progetto Esodo: allocazione percentuale delle risorse per area di intervento



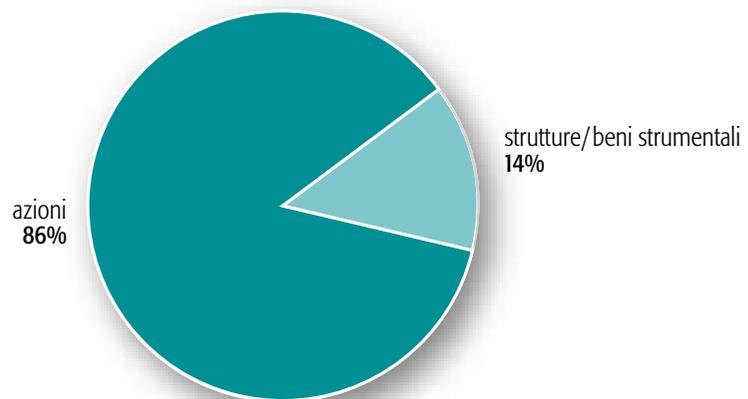
⁽¹⁾ I dati della popolazione media complessivamente presente nelle tre case circondariali sono ottenuti come medie dei dati rilevati a metà e fine anno dal 2011 al 2013 così come riportati nel sito del Ministero della Giustizia. Il dato relativo alle persone in carico tra il 2011 e il 2013 dagli UEPE competenti nei territori di Verona, Vicenza e Belluno è stato fornito dal Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto.

Progetto Esodo: risorse dedicate all'area intra moenia e all'area extra moenia



Il 14% circa delle risorse destinate ad Esodo sono state dedicate ad **interventi di carattere strutturale o all'acquisto di strumentazioni**: a titolo esemplificativo l'intervento di ristrutturazione della porzione di immobile "ex lavorazioni" all'interno della casa circondariale di Belluno attuato in parte nel 2011 e in parte nel 2013; l'automazione di una parte dei cancelli e l'allestimento di un forno professionale all'interno della casa circondariale di Verona, l'acquisto di beni strumentali per la Cooperativa "Saldo & Mecc" attiva presso la casa circondariale di Vicenza.

Progetto Esodo: risorse dedicate ad interventi sulle strutture o all'acquisto di beni strumentali verso risorse dedicate ad azioni



I PARTNER OPERATIVI

Esodo in tre anni di attività ha coinvolto nei territori di riferimento 23 enti del privato sociale che hanno svolto il ruolo di capofila: 12 cooperative sociali e/o loro consorzi e 11 associazioni. Ad essi si aggiungono molti altri enti che, a livello locale, hanno operato come partner di progetto.

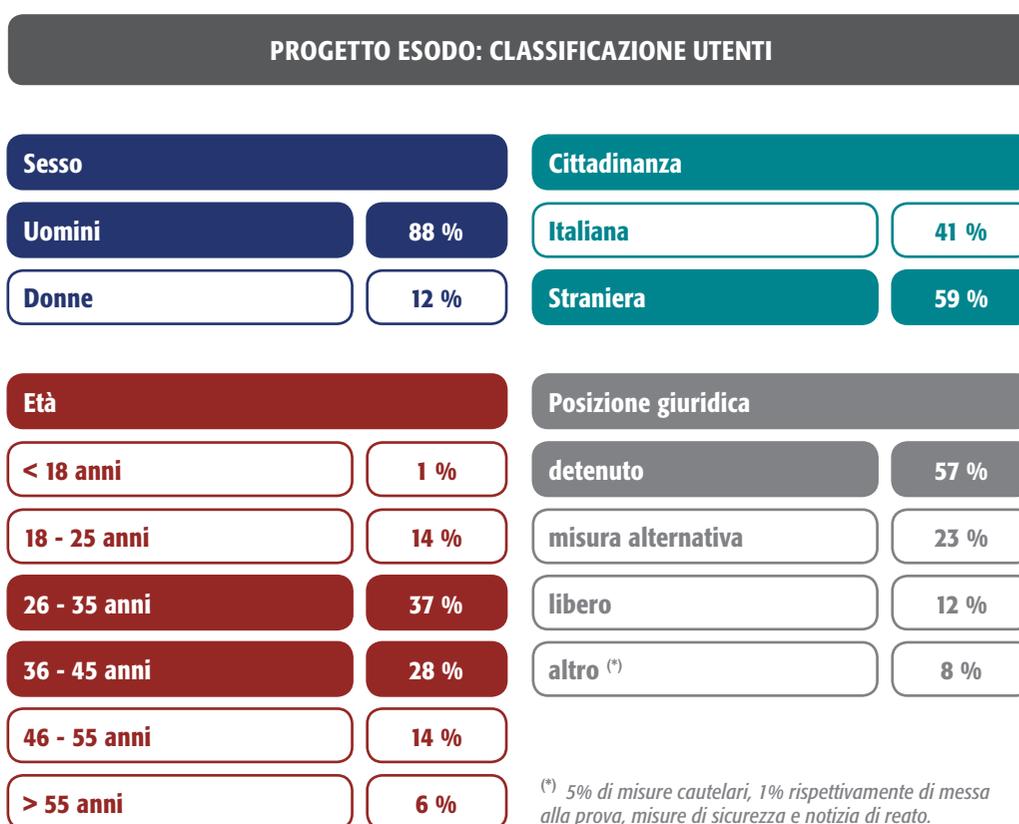


GLI UTENTI PRESI IN CARICO

Con il **Progetto Esodo** nei tre territori di riferimento sono state **prese in carico in media ogni anno 450 persone**, il 22% circa della popolazione di riferimento così come indicata nei paragrafi precedenti.

Complessivamente gli utenti presi in carico con il Progetto nei tre anni di attività risultano oltre 1.000: il dato stimato ⁽²⁾ risulta pari a **1.032 utenti**. Ad essi è stato erogato almeno un servizio in una delle tre aree di intervento.

Le **persone prese in carico** sono in maggioranza **uomini**, di **cittadinanza straniera** e con un'età compresa tra i **26 e i 45 anni** (giovani-giovani/adulti). Le azioni progettuali hanno riguardato in prevalenza persone ristrette, assicurando **adeguata attenzione anche all'area *extra moenia***, come evidenziato nella tavola seguente.



⁽²⁾ l'assenza di un *data base* per il primo anno di Esodo - il gestionale è stato infatti realizzato ed implementato a partire dalla seconda annualità - ha determinato la necessità di indicare una stima che se non restituisce un dato esatto, indica un'attendibile parametro di riferimento. La stima è basata sull'assunto che il tasso di sovrapposizione (*overlap*) di utenti presi in carico nel primo e nel secondo anno sia pari al tasso di sovrapposizione rilevato, grazie al gestionale, tra il secondo e terzo anno (circa il 40%).

LE AZIONI ATTIVATE

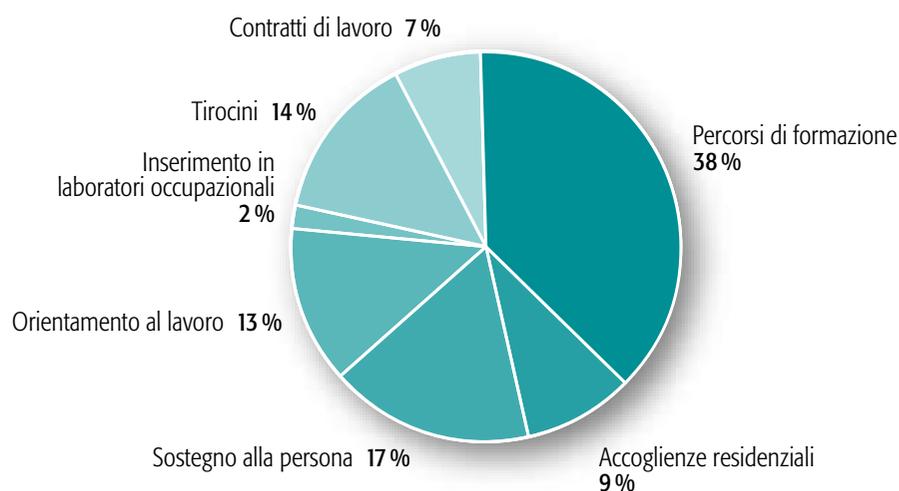
Lo **strumento gestionale** sviluppato nella seconda annualità e perfezionato in corso d'anno ha rappresentato un valido supporto alle attività di monitoraggio in itinere e un deciso valore aggiunto nella conduzione delle analisi dei risultati e degli esiti ottenuti.

Al 31 dicembre 2013 le azioni attivate con il **Progetto Esodo** risultano complessivamente **2.107**: il **38%** nell'area formazione, il **26%** nell'area inclusione sociale (residenzialità e sostegno alla persona) e il **36%** nell'area lavoro.

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione per tipologia di azione attivata e per area di riferimento.

Progetto Esodo: Azioni attivate nei 3 anni di progettualità	n.	%
Percorsi di formazione	803	38%
Accoglienze residenziali	186	9%
Percorsi di sostegno alla persona	348	17%
Orientamento al lavoro	272	13%
Inserimenti in laboratori occupazionali	52	2%
Tirocini	303	14%
Contratti di lavoro	143	7%
Totale Azioni Esodo	2.107	100%

Progetto Esodo: classificazione per tipologia di azione attivata



Progetto Esodo: Azioni attivate nei 3 anni	Totale	Verona	Vicenza	Belluno
Percorsi di formazione	803	411	307	85
Accoglienze residenziali	186	91	84	11
Percorsi di sostegno alla persona	348	113	197	38
Orientamento al lavoro	272	193	43	36
Inserimenti in laboratori occupazionali	52	1	50	1
Tirocini	303	136	128	39
Contratti di lavoro	143	26	78	39
Totale Azioni Esodo	2.107	971	887	249

Di seguito si riporta una sintesi, per area di intervento, degli indicatori relativi alle azioni realizzate con Esodo tra il 2011 e il 2013:

 AREA FORMAZIONE	Totale	Verona	Vicenza	Belluno
n. corsi attivati	75	42	18	15
partecipanti coinvolti	803	411	307	85
ore di formazione erogate	12.397	9.229	2.027	1.141

 ACCOGLIENZA ABITATIVA	Totale	Verona	Vicenza	Belluno
n. accoglienze residenziali	186	91	84	11
giornate di accoglienza erogate	34.888	17.622	15.584	1.682
durata effettiva percorsi conclusi	6 mesi	6,6 mesi	5,3 mesi	7,0 mesi

 ACCOMPAGNAMENTO ALLA PERSONA	Totale	Verona	Vicenza	Belluno
n. percorsi accompagnamento	348	113	197	38
incontri di sostegno	3.333	1.505	825	1.003
incontri per utente	43	13	4	26

 AREA LAVORO	Totale	Verona	Vicenza	Belluno
n. percorsi di orientamento	272	193	43	36
inserimenti laboratori occupazionali	52	1	50	1
tirocini formativi	303	136	128	39
durata media dei tirocini	5,4 mesi	4,5 mesi	4,8 mesi	6,9 mesi
attivazione contratti di lavoro	143	26	78	39
durata media contratti di lavoro	7,6 mesi	8 mesi	7 mesi	8 mesi

Il Progetto Esodo idealmente declinato nelle fasi di (i) start-up, (ii) consolidamento e (iii) normalizzazione, a conclusione del primo triennio, ha raggiunto e sviluppato la fase di consolidamento con l'individuazione di un assetto che può considerarsi definito, seppur perfezionabile, nelle sue linee principali.

I dati sopra riportati testimoniano un buon **sviluppo operativo** del Progetto con positivi risultati in tutte le aree di intervento (dimensione operativo-gestionale). Di particolare interesse le evidenze dell'Area del Lavoro con dati di output la cui rilevanza viene enfatizzata anche alla luce di un contesto socio-economico non favorevole.

La collaborazione tra partner operativi ed istituzionali (dimensione di rete), nata con Esodo grazie a risorse economiche catalizzatrici, non è stata sempre scontata né fluida, ma è stata avviata e il confronto ha consentito lo scambio di esperienze e la progressiva definizione di indicatori omogenei di monitoraggio e di progettazione. Nel corso del triennio i partner operativi dei tre territori si sono incontrati regolarmente in tavoli di coordinamento provinciale e in alcune occasioni sono stati organizzati tavoli tematici di confronto interprovinciale.

Nel mese di ottobre 2013 a conclusione del percorso triennale, si sono tenuti incontri dedicati rispettivamente all'Area Lavoro, alla Formazione e all'Inclusione Sociale (residenzialità e sostegno alla persona) che hanno coinvolto tutti i partner di rete attivi sui tre territori di Verona, Vicenza e Belluno, con l'obiettivo di condividere prassi operative, criticità incontrate, soluzioni sperimentate, parametri indicativi ed omogenei di costo.

La **dimensione dell'autonomia** resta la **grande sfida aperta di Esodo**: la normalizzazione delle azioni sperimentate con il Progetto, passa necessariamente attraverso la presenza di una pluralità diversificata di fonti di sostegno economico, pluralità che al termine del triennio resta di fatto ancora assente.

Il convegno di restituzione organizzato a Verona nel novembre 2013, si inserisce come primo passo nella ricerca ed attivazione di confronti allargati, di nuove aperture, di collaborazioni e co-proiezioni che vanno sostenute e perseguite nel prossimo futuro.

Esodo, al termine della fase triennale di sperimentazione, **pone** la sua **attenzione su una prospettiva di consolidamento** declinabile in alcune priorità ed altrettanti ambiti operativi.

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

La sostenibilità a regime del Progetto trova il proprio equilibrio nella presenza di fonti di finanziamento diversificate in grado di garantire le necessarie risorse per le diverse azioni operative che al Progetto afferiscono. Una rete coordinata ed integrata di soggetti va ricercata e costruita anche sul fronte degli enti finanziatori: istituzionali, pubblici e privati.

ARMONIZZAZIONE

Grazie all'esperienza condotta Esodo ha oggi a disposizione una serie di **indicatori** che consentono **lo sviluppo di un processo di coerente armonizzazione** dei costi sostenuti per la realizzazione dei diversi interventi. Questi elementi saranno la base di partenza per **ulteriori processi di analisi che favoriranno una corretta e razionale programmazione** degli interventi in funzione delle risorse disponibili.

DIFFUSIONE

Esodo mira al rafforzamento delle reti di partenariato locali, con un'**implementazione di alcune "buone prassi"** di collaborazione già sperimentate con alcuni enti locali ed aziende municipalizzate, in particolare per l'individuazione di commesse nell'ambito dell'Area Lavoro.

La Fondazione Cariverona ha riconfermato il sostegno al Progetto Esodo anche per l'esercizio 2014.

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2014

IL 2014 RAPPRESENTA il primo anno del triennio 2014 – 2016 di programmazione pluriennale stabilito dalla normativa e la Fondazione ha deciso di assegnare ai “settori rilevanti” il 90,2% delle disponibilità, senza rinunciare ad assicurare un adeguato budget al settore della Ricerca scientifica e tecnologica, scelto per il triennio quale “settore ammesso” e al Fondo per urgenti iniziative umanitarie, scelto come altro settore ammesso.

Il Documento Programmatico Previsionale è stato approvato nella seduta del Consiglio Generale del 25 ottobre 2013 e inviato al Ministero dell’Economia e delle Finanze il 31 ottobre 2013.

Esso stabilisce, per l’anno 2014, una disponibilità per le attività erogative di 48,15 milioni suddivisi tra nuovi impegni e opere pluriennali come segue::

Tab. 10 - Previsione delle risorse disponibili per il 2014

[Dati in milioni]	DPP 2014
Fondi per le attività istituzionali	28,15
- impegni pluriennali su iniziative dei territori	10,00
- impegni pluriennali su iniziative dirette della Fondazione	10,00
Disponibilità per nuovi impegni	48,15

La disponibilità di 28,15 milioni è poi ripartita, come illustrato nella figura n. 23, nei settori d’intervento suddivisi in “settori rilevanti” e “altri settori ammessi”.

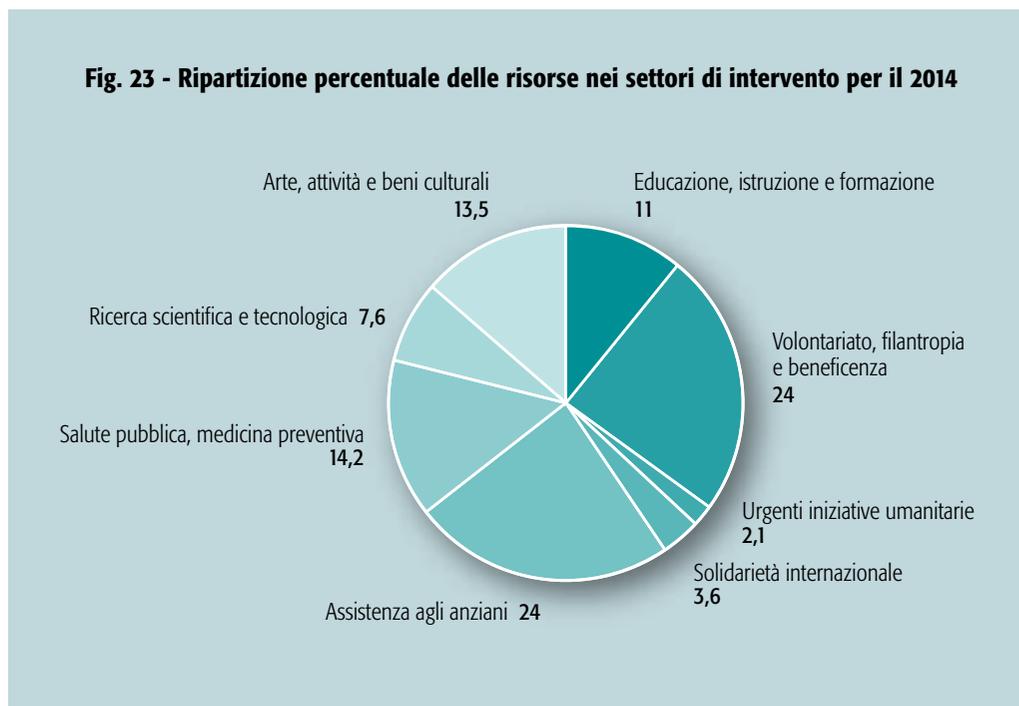
SETTORI RILEVANTI:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Arte, attività e beni culturali (*comprese iniziative dirette in campo culturale*);
- Assistenza agli anziani;
- Volontariato, filantropia e beneficenza, che comprende anche la *Solidarietà internazionale*.

SETTORI AMMESSI:

- Ricerca scientifica e tecnologica.
- Fondo per urgenti iniziative umanitarie.

Fig. 23 - Ripartizione percentuale delle risorse nei settori di intervento per il 2014



In particolare la figura n. 23 evidenzia che per l'attività ordinaria i settori destinati ad assorbire più risorse saranno:

- Volontariato filantropia e beneficenza (comprensivo della Solidarietà internazionale) con il 27,6% (26,8% nel 2013);
- Assistenza agli anziani con il 24 % (25% nel 2013).

Di seguito si illustrano gli indirizzi relativi ai singoli settori di operatività.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI "SETTORI RILEVANTI"

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La disponibilità complessiva assegnata di 4 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità dai territori:

- La Fondazione promuoverà interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia della prestazione; tali attrezzature dovranno risultare coerenti con gli indirizzi di politica e di pianificazione sanitaria regionale.*

b) *Con riferimento alla costituzione delle Centrali Operative Territoriali (gestite dalle strutture sanitarie locali, secondo le indicazioni regionali), la Fondazione sosterrà gli Enti preposti nell'acquisto di dotazioni tecnologiche.*

Criteri operativi propri del settore:

- Ciascuna istituzione sanitaria avente sede nel territorio della Fondazione (ULSS, Az. Ospedaliera, ecc.) non potrà presentare più di un progetto, scegliendo in alternativa tra gli indirizzi a) e b).
- La programmazione del settore sarà attivata su iniziativa della Fondazione, attraverso apposite comunicazioni e/o incontri con i responsabili degli Enti legittimati, in occasione dei quali saranno anche specificate le formalità di presentazione delle istanze.
- Tutte le richieste dovranno essere sorrette da un piano finanziario che preveda, sin dall'inizio, l'impegno a una copertura autonoma pari, di norma, al 10% dell'onere complessivo.
- La fase deliberativa verrà subordinata alla formale autorizzazione, ove prevista, da parte dei competenti organismi regionali.

La Fondazione accetterà esclusivamente domande limitatamente ai temi e con le restrizioni stabilite dai singoli punti sopra individuati.

Educazione, istruzione e formazione

La disponibilità complessiva assegnata di 3,1 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità dai territori:

a) *Edilizia scolastica di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido e le scuole materne, con l'esclusione dell'edilizia universitaria. Affiancamento ai soli progetti di messa a norma degli edifici specificatamente finalizzati a:*

- ottenimento del certificato di prevenzione incendi;
- acquisizione certificazione energetica;
- abbattimento barriere architettoniche;
- consolidamento statico.

L'importo massimo richiedibile per singolo progetto è di euro 50.000.

Non saranno ammesse istanze per nuove edificazioni e per ampliamenti;

b) *Strumenti ed attrezzature. Sostegno alle scuole secondarie di secondo grado ed ai centri di formazione professionale, accreditati presso la Regione di riferimento, per l'acquisto di strumenti ed attrezzature destinate ai laboratori propri dell'indirizzo di ciascun istituto.*

L'importo massimo richiedibile per singolo progetto è di euro 30.000;

- c) *Progetti formativi.* La Fondazione, in previsione di sviluppare una programmazione organica di iniziativa negli anni successivi, intende sostenere progetti volti a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

In particolare saranno sostenute iniziative, possibilmente di rete e strutturate, di accompagnamento nella fase di ricerca/ingresso nel mondo del lavoro e progetti che, partendo da un'analisi puntuale del contesto e dei fabbisogni espressi dal territorio di riferimento, attuino percorsi di formazione e/o riqualificazione professionale certificati, specificatamente orientati all'inserimento lavorativo. Elemento di merito sarà riconosciuto a quelle iniziative che consentano ai destinatari finali una conoscenza diretta del mondo del lavoro e l'acquisizione di specifiche professionalità attraverso esperienze lavorative.

Arte, attività e beni culturali

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 3,8 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- a) *Iniziative culturali:* la Fondazione sosterrà su propria iniziativa un numero limitato di realtà culturali del territorio che per storicità di presenza, riconosciuta autorevolezza, livello di produzione culturale e ricaduta sociale delle iniziative proposte, siano ritenute meritevoli di affiancamento.

La selezione avverrà su base comparativa di idonea documentazione che illustri i contenuti culturali, artistici, economici dei progetti, e la loro sostenibilità nel tempo. Sono escluse realtà di recente costituzione (meno di 2 anni) e istituzioni esterne ai territori storici.

Le progettualità dovranno essere corredate con piano culturale e finanziario dettagliati, copia degli ultimi due bilanci approvati, preventivi di spesa.

- b) *La Fondazione inoltre promuoverà progetti educativi e formativi tesi alla conoscenza e all'approfondimento del patrimonio culturale del proprio territorio di riferimento, a favore di un numero circoscritto di strutture museali e istituti scolastici secondari di secondo grado, che abbiano già attivato dimostrabili forme di partenariato e collaborazione.*

Progettualità dai territori:

La Fondazione sosterrà programmi presentati da enti di diritto ecclesiastico di restauro/conservazione su edifici religiosi di generale interesse artistico e culturale.

L'importo massimo richiedibile per singolo progetto è fissato ad euro 100.000. Eventuali deroghe al vincolo generale, opportunamente motivate, potranno essere prese in considerazione con particolare riferimento alle zone terremotate. Le istanze andranno condivise e formalmente trasmesse dall'Ordinario diocesano o dal Superiore competente.

Le istanze saranno da presentare, entro i termini stabiliti, accompagnate dai progetti approvati.

Per l'inoltro delle istanze è previsto l'utilizzo della modalità "on line" (R.O.L.) tramite la specifica scheda, seguita dall'invio dei documenti cartacei, secondo le modalità indicate sul sito internet; sarà quindi effettuata una selezione, che privilegerà i seguenti parametri:

- Qualità storica, artistica e culturale
- Strategia di intervento
- Emergenza architettonica e ambientale
- Territorio di contesto e ricadute sociali
- Piano di gestione post intervento
- Sostenibilità economica dell'intervento.

Assistenza agli anziani

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 6,75 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità dai territori:

a) Progetto Servizi domiciliari.

La Fondazione riconferma il proprio sostegno a progettualità, anche attraverso associazioni di volontariato, dirette alla promozione e al consolidamento dei servizi di assistenza domiciliare a favore di persone anziane non completamente autonome, anche attraverso l'integrazione delle singole iniziative presenti sul territorio o l'attuazione di nuove forme di collaborazione con strutture pubbliche o private no profit, purché convenzionate e/o accreditate.

b) Arredi ed attrezzature

La Fondazione inoltre affiancherà strutture residenziali o semi residenziali per anziani nell'implementazione o ammodernamento della propria dotazione di arredi e/o attrezzature funzionali, purché in possesso della necessaria documentazione attestante la congruità ai fini dell'autorizzazione e dell'eventuale accreditamento da parte dell'Autorità preposta. L'importo massimo richiedibile per singolo progetto è di euro 50.000.

Volontariato, filantropia e beneficenza

La disponibilità complessiva di 7,75 milioni (comprensivo dei fondi assegnati alla Solidarietà internazionale) è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- a) *CARCERE: Progetto Esodo – percorsi giudiziari di inclusione socio lavorativa per detenuti, ex detenuti e persone in misura alternativa della pena. Programma attuato in collaborazione con le Caritas diocesane veronese, vicentina e bellunese e con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto.*

La Fondazione, conclusa la fase triennale di avvio e sperimentazione, alla luce dei risultati conseguiti e dell'esperienza maturata, valuterà se confermare un ulteriore sostegno al Progetto Esodo con l'obiettivo di consentire alla rete operativa ed istituzionale costituita di consolidare, divulgare e formalizzare le buone prassi sperimentate, di avviare nuovi partenariati sia a livello locale che inter-provinciale/regionale e di attivare percorsi volti alla graduale ricerca di un'auto-noma sostenibilità economica.

Nell'ambito di tale linea, per dare riscontro anche al territorio di Mantova ed Ancona, la Fondazione procederà a selezionare specifiche progettualità provvedendo a contattare direttamente gli enti attuatori e le istituzioni di riferimento.

- b) *Progettualità volte al miglioramento e potenziamento delle capacità di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate*

La Fondazione, riconoscendo nella crisi occupazionale in atto una delle più pressanti priorità d'azione, ha confermato nella seconda metà del 2013 il proprio sostegno ad iniziative dirette a favorire l'inserimento lavorativo e a potenziare l'occupabilità di persone con svantaggio socio-occupazionale concentrando, in questa prima fase, l'azione nelle province venete di storico riferimento.

A completamento del programma avviato e al fine di garantire adeguato riconoscimento a tutti i territori di intervento, nel 2014 la Fondazione si attiverà di propria iniziativa riscontrando in via prioritaria le progettualità del territorio anconetano e mantovano.

- c) *Progetto housing sociale: la Fondazione, con riferimento al problema della carenza abitativa per soggetti e famiglie in disagio abitativo, potrebbe promuovere con acquisizioni dirette o in coordinamento con enti operanti nel settore, iniziative che siano in grado di stimolare risposte concrete a tali scopi, ovvero adottare strumenti che consentano di sopperire ai bisogni abitativi.*

Progettualità dai territori:

1. *Disagio sociale*

La Fondazione conferma la propria attenzione all'area della povertà e dell'emarginazione sociale. Nello specifico intende indirizzare il proprio sostegno verso:

- a. *enti ed organizzazioni no profit che intervengano per sopperire ai bisogni primari delle persone che vivono in condizioni di povertà;*

b. progettualità che si articolino in percorsi strutturati di accompagnamento diretti a promuovere la corresponsabilità dei destinatari finali e a valorizzarne le risorse personali, anche al fine di evitare che situazioni di difficoltà contingenti o momentanee sfocino in condizioni di marginalità e di conclamata esclusione sociale. In tale ambito potranno essere riscontrati, seppure in via subordinata, anche interventi contenuti di adeguamento strutturale e l'acquisto di strumentazioni e/o arredi.

In entrambi i casi saranno privilegiati progetti di rete che vedano il coinvolgimento delle comunità locali di riferimento, delle istituzioni pubbliche e del privato sociale.

2. Handicap

La Fondazione affiancherà organizzazioni ed enti no profit impegnati nel sostegno alle persone portatrici di handicap psico-fisico limitatamente all'acquisto di ausili funzionali destinati a migliorarne l'assistenza.

L'importo massimo richiedibile per ciascun progetto è di euro 30.000.

Iniziative di *Solidarietà internazionale* all'interno del settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*

Progettualità dai territori:

Saranno sostenuti progetti i cui contenuti riguardino necessità primarie in ambito di prevenzione e tutela della salute con relativa formazione. Non saranno sostenuti interventi di natura strutturale/edile (acquisto di immobili, nuove edificazioni, ristrutturazioni, manutenzioni, ecc..).

Criteri operativi propri del sotto-settore Solidarietà internazionale:

1. Si farà riferimento ad interlocutori strutturati aventi sede legale nei territori storici della Fondazione; per i soli interventi legati all'emergenza (calamità naturali, conflitti, epidemie, ecc.) potranno essere sostenuti progetti sollecitati dalla Fondazione anche a enti con sede legale al di fuori dei territori storici;
2. Saranno valutate esclusivamente le istanze, comunque con oggetto gli indirizzi sopra citati, il cui onere complessivo sia pari o superiore a 30.000 euro e per le quali l'ente richiedente sia in grado di produrre un cofinanziamento almeno del 10%.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEL “SETTORE AMMESSO”

Ricerca scientifica e tecnologica

La disponibilità assegnata al settore di 2,15 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità di iniziativa della Fondazione:

1) *Borse di dottorato:*

La Fondazione attiverà borse di dottorato, inerenti i settori disciplinari la cui sede di attività didattico-scientifica sia situata nei propri ambiti territoriali di riferimento o che rivestano un interesse specifico per tali territori; ulteriori borse di dottorato saranno messe a disposizione della Facoltà Teologica del Triveneto da assegnare a due studenti provenienti dalle province storiche di operatività della Fondazione.

2) *La Fondazione attiverà, all'interno dell'ambito di seguito enunciato e dei relativi indirizzi, progetti di iniziativa, anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali appartenenti al territorio di riferimento. In particolare:*

Ambito Biomedico - indirizzi:

a - *“Efficacia, sostenibilità economica e portatilità di sistemi miniaturizzati terapeutici delle malattie del ricambio”.*

La Fondazione provvederà ad attivare nei propri ambiti territoriali di riferimento, il programma di ricerca indicato. Per la realizzazione del citato progetto è prevista anche l'attribuzione di una ulteriore borsa di dottorato di ricerca, così da permettere la partecipazione diretta di un giovane laureato alla messa a punto, all'applicazione e alla diffusione dei sistemi miniaturizzati.

b - *“Progetto di ricerca sulla farmacogenomica”*

La Fondazione provvederà ad attivare, nei propri ambiti territoriali di riferimento, il programma di ricerca indicato, di ampio interesse sociale e a potenziale forte impatto economico in sanità. L'obiettivo della razionalizzazione della spesa farmaceutica potrebbe portare alla condivisione del progetto da parte della Regione Veneto.

Criteria operativi:

la Fondazione determinerà, in sede di attivazione del programma, le modalità di valutazione preventiva, in itinere ed ex post dello stesso.



Rosà (Vicenza), "Istituto Palazzolo", Residenza Sanitaria Assistenziale



Verona, Palazzo Treves, sede della Fondazione Cariverona, Alberto Viani, *Nudo* e *Torso femminile*, marmo di Carrara

INDICATORI GESTIONALI

L'ACRI ELABORA ANNUALMENTE un Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria sulla base dei dati di bilancio forniti dalle fondazioni stesse. Correda il Rapporto con un documento di "Analisi di gestione" specifico per ciascuna Fondazione nel quale vengono riportati alcuni indicatori relativi all'attività erogativa svolta nell'esercizio.

Nel documento viene inoltre evidenziato il confronto con il gruppo di Fondazioni di analoghe caratteristiche dimensionali (consistenza del patrimonio netto contabile), con quelle operanti nella stessa area geografica ed infine con il complessivo sistema delle fondazioni presenti sul territorio nazionale.

Al 31 dicembre 2013 era disponibile il rapporto riferito ai dati di bilancio e all'attività erogativa dell'esercizio 2012.

Indici di gestione economico-patrimoniale

[valori in %]

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di Sistema
<i>Diversificazione dell'investimento del patrimonio</i>				
Partecipazioni nella conferitaria /Patrimonio	79,1	53,2	61,5	47,9
<i>Redditività</i>				
Redditività del patrimonio	2,5	3,4	3,8	3,6
Redditività della partecipazione	0,0	2,1	1,8	2,3
Redditività degli investimenti finanziari	4,7	2,7	2,8	2,8
<i>Operatività</i>				
Incidenza degli oneri di funzionamento ^(*) rispetto al patrimonio medio	0,35	0,74	1,25	0,79
Avanzo d'esercizio/Proventi totali	76,3	70,2	61,0	69,7

^(*) Al netto degli accantonamenti fiscali e oneri futuri.

Indici di gestione attività erogativa

[valori in %]

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di sistema
Attività istituzionale / Proventi totali	60,5	60,2	47,2	57,4
Erogazioni deliberate / Patrimonio medio	3,2	2,3	2,3	2,3

In copertina: Verona, Ex area Magazzini Generali

Stampa: La Grafica s.n.c - Vago di Lavagno (VR)